ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 4 Agosto 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8604

NELL'IMMINENZA DELLE TRATTATIVE DI PACE.

La dichiarazione di de Witte al rappresentanti della stampa.

NUOVA YORK 3 (N). Appena il «Kaiser Wilhelm der Grosse» si fu ormeggiato, de Witte, rivolgendosi ai giornalisti che attendevano il suo arrivo, ringraziò con calda parola la stampa americana per il saluto datogli in occasione della prima visita alle coste ospitali degli Stati Uniti. Questa gentile attenzione, diss'egli, mi riempie tanto più di gioia, perchè conosco benissimo la grande potenza della stampa americana e so con quale intelligente competenza essa sia diretta. Sono lieto di poter aggiungere che pur io apprezzo il valore morale degli scopi di questa stampa.

Consegnò quindi al prof. Marteus la dichiarazione di cui vi mandai un riassunto per l'odierna edizione pomeridiana. Trovo opportuno ora darvene il testo completo, come fu letto dal prof. de Marteus:

Io vengo con l'autorizzazione del mio sovrano a prender conoscenza delle condizioni che i nostri valorosi avversari credono necessario porre come base per le trattative di pace. Osservo espressamente che la mia più viva brama è che ciascuna delle due cavalleresche nazioni che fecero la loro più intima conoscenza sul campo di battaglia, abbia scoperto nell'altra tali pregevoli qualità che la indurranno a continuare questa conoscenza che finirà col maturare a duratura amicizia. Pertanto prima di entrare in formali negoziati di pace, le condizioni proposte dai giapponesi dovranno essere anzitutto ponderate ed esaminate riguardo alla loro accettabilità da parte della Russia.

Finora in casi simili era uso che tutti questi preliminari venissero esauriti prima della riunione dei rappresentanti, il cui compito è solo di discutere l'accordo definitivo. Il fatto che lo czar consentì a decampare da quest'antica consuetudine diplomatica e a nominare una missione con l'incarico di prender conoscenza delle condizioni proposte dal nostro valoroso avversario, è indizio eloquente dei sentimenti amichevoli che egli e i suoi sudditi nutrono per il popolo degli Stati Uniti.

Ora vorrei dire e dimostrare al vostro popolo, o signori, che è fervido desiderio dello czar e del popolo russo di poter vieppiù consolidare i vincoli di amicizia fra le due nazioni. Animato da questo sincero desiderio, lo czar, senza por mente ad altre considerazioni e senza indugiare accettò il cordiale invito del vostro primo cittadino.

Anche se le pratiche per trovare una comune base per le trattative di pace dovessero ora fallire, la prova d'amicizia data allo czar e al popolo russo rimarrebbe come fatto importantissimo, largo di benefici frutti per i due grandi popoli dell'Oriente e dell'Occidente.

Nell'intervista che il de Witte accordò durante il tragitto a bordo del «Kaiser Wilhelm der Grosse» a un corrispondente della «Reuter» (v. «Piccoolo della Sera» di ieri), egli rilevò che quasi dappertutto in Europa e in America vi è assoluta ignoranza sulle vere condizioni della Russia, del suo esercito, delle sue risorse, della sua capacità di resistenza. Lo stesso popolo russo è in errore sulle sue previsioni riguardo all'esito della guerra. Le disfatte russe non significano per nulla la perdita della potenza antica; le disfatte della Russia non significano che l'impero moscovita sia divenuto una «quantité negligeable» o che, in seguito alle recenti vittorie, i giapponesi sieno saliti a tale grado di potenza che l'impero russo debba considerarli come nemico veramente formidabile. Come stanno ora le cose, i giapponesi non hanno fatto quei progressi che generalmente si crede. Essi dovrebbero farne altrettanti per arrivare alla vera Russia, e solo allora potrebbero ritenersi in diritto di dettare le condizioni di pace. Quanto avviene nell'interno dell'impero non può esercitare alcuna influenza sulla politica estera, e men che meno poi sulla continuazione o cessazione della guerra.

Witte diede però a capire che, a malgrado di questo suo convincimento, farà tutti gli sforzi per riuscire a concludere la pace. Egli stesso è favorevole alla pace, e come russo e come uomo che sempre mirò a evitare una guerra e che comprese che quasi tutto il mondo desidera veder cessare questa lotta. Per raggiungere la meta però è necessario che i giapponesi siano animati dagli stessi intendimenti. Essi devono essere convinti che per la Russia la pace è bensì desiderabile, ma non indispensabile. La Russia non accetterà mai condizioni che possano, sia pure in apparenza, offendere il suo amor proprio.

L'impressione a Vienna.
Il Giappone inflessibile. - Guerra ad ogni costo?

VIENNA 3 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» dice che i circoli diplomatici viennesi furono vivamente impressionati dalle dichiarazioni fatte da de Witte al suo arrivo in America. Si rileva il fatto insolito che, nella sua enunciazione diretta ai giornalisti americani si sia espresso così ampiamente sulla sua missione. Dalle sue parole risulta che la Russia non conosce ancora le condizioni stabilite dai giapponesi. La dichiarazione che la Russia non accetterà condizioni che possono anche lontanamente offendere il suo amor proprio, si interpreta nel senso che essa non consentirà nè a cessioni territoriali, nè al pagamento di un'indennità di guerra. Si crede che le trattative saranno brevi. Il Giappone non ammetterà stiracchiamenti: o la Russia accetta le condizioni, o la guerra continua. Il principale ostacolo consisterà nella questione dell'indennità. Il partito militare di Pietroburgo ha ripreso animo e tende a impedire l'umiliazione che ne verrebbe alla Russia dalla conclusione di una pace ignominiosa, e vuole persuadere lo czar a continuare la guerra a fondo.

Le condizioni giapponesi comunicate a Roosevelt.

NUOVA YORK 3 (N). Il «New York Herald» reca da Oster-bay che il barone Komura ha comunicato al presidente Roosevelt le condizioni giapponesi e che Roosevelt avrebbe dichiarato che sono troppo gravose perchè si possa ritenere probabile la loro accettazione da parte della Russia.

I poteri di de Witte.
L'ambasciatore russo a Pechino.

NUOVA YORK 3 (Reuter). Una persona del seguito di de Witte assicurò che i poteri del plenipotenziario russo sono senza dubbio per ogni riguardo eguali del barone Komura. Le istruzioni dell'imperatore sono ampie. Fu espresso pure l'avviso che il de Witte non sia giunto per concludere la pace a qualunque prezzo.

VICTORIA (Is. Vancouveur) 3 (N). E' giunto qui Pokotiloff, ambasciatore russo a Pechino, il quale prenderà parte alle imminenti trattative per la pace.

La Russia bussa a denari anche in America.

NUOVA YORK 3 (Reuter). Si conferma la notizia d'un giornale di Londra, che de Witte tenterà di guadagnare i banchieri americani a favore d'un prestito. Un banchiere influentissimo disse che i banchieri di Nuova York si attendono un colloquio con Witte sulla questione del prestito.

L'atteggiamento della Francia.

PARIGI 3 (N). Il corrispondente parigino delle «Central News» di Londra si dichiara in grado di assicurare per informazioni avute da fonte ineccepibile che la Francia si disinteresserebbe completamente, se non dal lato politico, certo dal lato finanziario, di ogni cosa riguardante la Russia se il Governo russo, facendo prova di cattiva volontà, mettesse ostacoli alla conclusione della pace.

IN RUSSIA.

Anche i reazionari riconoscono la necessità di riforme costituzionali.

BERLINO 3 (N). L'agenzia «Laffan» ha da Pietroburgo che nell'odierno consiglio dei ministri che si occupò della questione della assemblea nazionale il conte Ignatieff che finora era considerato come deciso reazionario, prese invece la parola in favore della sollecita introduzione di ampie riforme. In appoggio alle sue parole egli addusse fatti concreti e la conoscenza che ha del paese il quale finora mai si oppose con tale forza e perseveranza allo czar. Ignatieff disse che la dinastia e la famiglia Romanoff sono in pericolo qualora si accettasse il progetto di Bulygin nella sua forma odierna. La Russia sarebbe trascinata in una serie di catastrofi al paragone delle quali le antecedenti non sarebbero che un giuoco da fanciulli. Appena il conte Ignatieff terminò il suo discorso lo czar chiuse subito la discussione.

PIETROBURGO 3 (N). Nella prima conferenza tenutasi a Peterhof sotto la presidenza dello czar parlarono per la necessità delle riforme lo czar, i granduchi Michele Alexandrovich, Vladimiro e Alessio Alexandrovich, Bulygin, Trepoff ed alcuni altri dichiarando che i tempi richiedono ampie riforme e una forte amministrazione nazionale. Riguardo alla convocazione dello Zemski Sobor la votazione fu divisa. Votarono contro fra altri, come è noto, Pobiedonoszeff e Lamsdorff.

I guerrafondai a Corte.

BERLINO 3 (N). L'agenzia «Laffan» ha da Pietroburgo: Nei circoli di Corte più si avvicina il principio delle trattative di pace e più propende al partito guerrafondaio. Il generale Linievich ha ora 150.000 uomini più di Kuropatkin alla vigilia della battaglia di Mukden. Nei circoli militari si fanno delle scommesse sulle probabilità della pace.

Gli scioperi.

NISNI NOVGOROD 3 (B). La direzione delle officine Sormovo decise di chiudere lo stabilimento a tempo indeterminato, in seguito alla continuata sospensione del lavoro causa lo sciopero.

LA GUERRA.

IN COREA.

PIETROBURGO 3 (Agenzia telegrafica pietroburghese). Il generale Linievich telegrafa in data di ieri: Il 25 corr. il nostro corpo d'esercito in Corea respinse un distaccamento giapponese che avanzava verso il defilé di Piaxang, ad est di Musalicg.

LONDRA 3 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Sciangai che la Corea nord-orientale è tutta allagata. Tutti i pontoni russi sul Tumen sono stati portati via dalle piene.

L'amministrazione giapponese di Sachalin.

TOKIO 3 (Reuter). Lo stato maggiore dell'amministrazione civile partirà il 6 corr. per l'isola di Sachalin. Il quartier generale sarà Alexandrovsk.

La partenza di Guglielmo II da Copenhagen.

COPENHAGEN 3 (B). L'imperatore Guglielmo è partito stamane a bordo dell'«Hohenzollern» per Sassnitz.

LA POLITICA ESTERA DELL'INGHILTERRA.

Il bilancio degli esteri alla Camera dei Comuni.

LONDRA 3 (N). Si discute il bilancio del Ministero degli esteri.

Dilke, liberale, confuta l'opinione che il Ministero debba rimanere in carica per sbrigare gli affari della politica estera, e dice: La straordinaria eccitazione manifestatasi nelle ultime settimane in Inghilterra e più ancora sul continente causa la situazione internazionale, non era punto fondata. Si è sostenuto che una grande potenza militare aveva l'intenzione di aprire le ostilità contro un'altra grande potenza; ma chiunque si interessi delle moderne cose militari è convinto che, se vi fosse realmente stata tale intenzione, non si sarebbe già parlato soltanto dell'intenzione, ma addirittura delle ostilità già iniziate. Inoltre in tutto il mondo si credeva che noi stessi fossimo in procinto d'attaccare una grande potenza militare, ma ciascuno di noi sa quanto infondata fosse quella supposizione. Occupandosi poi dell'alleanza anglo-giapponese l'oratore dice che l'Inghilterra non può negare il suo interessamento per le condizioni dalle quali dipenderebbe la fine della guerra russo-giapponese. Sarebbe nell'interesse dell'Inghilterra che nell'Estremo Oriente si mantenesse lo «statu quo». Rileva poi che l'Inghilterra deve respingere la supposizione, che essa abbia bisogno dell'alleanza con una potenza militare per difendere coll'aiuto delle truppe di questa i confini delle Indie. Dilke dice poi che la convenzione anglo-francese e l'alleanza anglo-giapponese hanno tendenze pacifiche, e v'è motivo a sperare che, quando sarà finita la guerra attuale, la cooperazione concorde di tre potenze come l'Inghilterra, la Francia e il Giappone varrà a guarentire la pace per lungo tempo. Rispetto alla Germania Dilke dice infondata la supposizione che l'Inghilterra intenda scostarsi dalla via fin qui seguita, per affrontare i pericoli derivanti dal continuo aumento d'una flotta rivaleggiante. Chi vede nel nebuloso avvenire futuri pericoli non deve muovere incontro agli stessi, e rendere così inevitabili i guai che solo si prevedono possibili in un lontano avvenire. V'è della gente che crede di poter meglio conseguire una pace duratura scatenando una guerra eterna (ilarità). Il Governo vuole che si abbia fiducia nel suo intento di mantenere un buon accordo con la Francia e con gli Stati Uniti; ma tutti i partiti dell'Inghilterra approveranno sempre una politica, la quale non subisca alcun pregiudizio in conseguenza d'un cambiamento di Ministero.

Fitz Allan Hote dice sciocca la supposizione che l'Inghilterra sia obbligata ad assumere un contegno ostile verso una potenza qualunque, solo perchè ha contratto rapporti d'amicizia con un'altra potenza.

Giuseppe Walton, liberale, rileva che nello Sciantung sembra essere in pericolo il regime della porta aperta, e la Germania pare voglia ripetere colà ciò che la Russia ha fatto nella Manciuria.

Fitz Maurice, liberale, dice che sarebbe fatale se l'Inghilterra improvvisamente si ritirasse dall'alleanza col Giappone. Rileva che un mutamento nel Governo della Gran Brettagna non deve essere un fattore nei calcoli delle potenze straniere.

Percy, sottosegretario di Stato agli esteri, rileva a nome del Governo il tono amichevole usato da tutti gli oratori: vede in questo fatto una prova manifesta dell'abilità del marchese di Lansdowne, e una bella prova anche per l'estero del fatto che la politica estera dell'Inghilterra non manca di quella continuità, che in qualche paese sembra si voglia contestare (applausi). L'oratore poi continua: Ammetto che nelle circostanze attuali non si possano discutere grandi problemi politici. E' chiaro che non gioverebbe ad alcuno scopo utile all'universalità, se nel momento attuale si parlasse di qualsiasi mutamento che nell'Estremo Oriente potrebbe forse subentrare in conseguenza della guerra attuale. L'oratore constata con soddisfazione che fra i membri dell'opposizione regna perfetto accordo circa l'opportunità di rinnovare l'alleanza col Giappone. Approva le argomentazioni di Dilke, e conviene con questo nel ritenere che la situazione generale in Europa non dia motivo a inquietudini; anzi, dice, credo che vi sarebbe ancor meno ragione di apprensioni, se non vi fosse della gente senza alcuna responsabilità che adopra inutilmente il suo acume per attribuire all'Inghilterra dei piani macchiavellici e che crede che l'Inghilterra non possa stipulare mai una convenzione con una potenza, senza in pari tempo covare propositi ostili contro un'altra potenza (applausi).

Percy poi si occupa della questione del Congo e dichiara che il Governo si lascia dirigere dai motivi più equi confidando che l'inchiesta che si conduce contro l'amministrazione del Congo avrà un risultato sollecito e efficace. Dopo aver toccata la questione macedone Percy passa a parlare della questione cretese e dice che le potenze sono concordi di non cedere alla domanda di annessione di Candia alla Grecia.

Rispondendo ad una serie di interrogazioni Percy dice che il Governo non ha mutato negli ultimi due anni il suo punto di vista per quanto concerne l'Estremo Oriente. Il Governo riconosce l'opportunità di acquistare nuovi territori di smercio in Cina e la necessità di nuove ferrovie in quei territori. Si occupa poi dell'occupazione tedesca della penisola di Sciantung e dice che l'Inghilterra non può intraprendere nulla finchè non si abbiano le prove che la politica della porta aperta è stata violata. La Germania ha fatto dei rapidi progressi nello Sciantung, ma ciò dovrebbe esser per noi un eccitamento e non un motivo di lagno. Il commercio inglese come quello di tutti gli altri paesi è in regresso nella Cina. Il Giappone è l'unico paese il cui commercio vi fiorisca. Se noi, con nuove ferrovie penetrassimo nell'interno, il Giappone ci avrebbe rivali tanto nell'interno come alla costa.

IN UNGHERIA.

Il richiamo dei riservisti.
Una smentita ufficiale.

BUDAPEST 3 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» è autorizzata da fonte competente a dichiarare inesatta la notizia di parecchi giornali secondo cui soldati del comando del battaglione degli «honved» si sarebbero ieri recati alla sezione militare del Municipio per copiare gli indirizzi dei riservisti che dovrebbero essere richiamati sotto le armi, affine di inviare loro la chiamata relativa.

Le voci d'amnistia per il 18 agosto.

BUDAPEST 3 (N). Il «Pester Lloyd» scrive: Un giornale ungherese recò oggi la notizia che il 18 agosto, genetliaco del re, si proclamerebbe un'amnistia generale per i condannati politici. Sappiamo da fonte competente che questa notizia non corrisponde alla realtà. Non si ebbe ancora occasione di occuparsi di questa faccenda.

Una conferenza tra Fejervary e Vörös.

BUDAPEST 3 (U. B.). Si ha da Vienna: Il ministro del commercio, Ladislao Vörös, giunto a Vienna oggi nel pomeriggio, partì stasera per Carlsbad per conferire col presidente dei ministri barone Fejervary.

Suicidi di soldati.

BUDAPEST 3 (N). Il «Pesti Hirlap» ha da Veszprim: Ieri un soldato del 19.o «honved», di nome Pal, si gettò sul binario mentre si avvicinava un treno celere e rimase stritolato.

Lo stesso giornale ha da Nagy-Kanisza: Il soldato degli «honved» Antonio Hegyi si uccise con una fucilata al cuore. Lasciò uno scritto che fu sequestrato dall'autorità militare.

L'ultima nota francese sul Marocco.

PARIGI 3 (N). Si comunica ufficiosamente che il «memorandum» inviato all'ambasciatore tedesco principe Radolin, enumera le riforme necessarie, secondo il Governo francese, al Marocco, e ne discute i vari punti. Il «memorandum» non contiene per altro alcun accenno al modo d'effettuare queste riforme, nè alla potenza che dovrebbe effettuarle.

Un espediente del sultano.

PARIGI 3 (B). Il «New York Herald» reca da Tangeri che il Sultano avrebbe espresso il desiderio di affidare ad ufficiali svizzeri l'addestramento delle truppe e al Belgio la riforma dell'amministrazione e delle finanze marocchine. Il Sultano spera in tal modo di mettere fine alle rivalità delle potenze europee nel Marocco.

Per violazione della legge sulle congregazioni.

AMIENS 3 (N). Il tribunale correzionale ordinò la chiusura del pensionato di S. Giuseppe, essendosi constatato che l'istituto è condotto da ex-congregazionisti.

La falsa notizia d'una disgrazia automobilistica a Vittorio Emanuele.

MILANO 3 (N). Oggi nel pomeriggio cominciò a divulgarsi la voce d'una disgrazia avvenuta a Valdieri all'automobile reale. La voce prese tanta consistenza ed era accompagnata da così dolorosi e strazianti particolari, che ogni redazione di giornale, la prefettura, il palazzo reale, e specie gli uffici della «Stefani», furono presi d'assalto da persone accorrenti a chiedere notizie. Verso sera soltanto, quando fu diffuso un comunicato della «Stefani» che smentiva quella voce, gli animi cominciarono a calmarsi. Si ignora donde la voce provenisse, ma pare dalla Borsa, dove si seppe che un giornale di Genova aveva pubblicato vagamente quella notizia.

ROMA 3 (Ag. «Stefani»). Contrariamente alle voci corse, il re non ha fatto alcuna gita in automobile nè lasciò oggi S. Anna di Valdieri, donde partirà stasera per recarsi alle caccie a Valsavaranche per la via d'Aosta.

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» ha pubblicato ad ore 18 un numero straordinario per smentire la falsa notizia di un accidente automobilistico occorso al re e rassicurare la cittadinanza. Il «Giornale d'Italia» dice che non si sa chi sia stato il pazzo autore della triste invenzione, nè vale la pena di rintracciarlo: nessuna prova maggiore di affetto poteva avere il giovane sovrano come di questa agitazione manifestatasi sulla base di quella notizia.

L'on. Fortis, appena constatata la falsità della notizia, ordinò per telegrafo severi immediati provvedimenti contro la leggerezza o la malvagità di chi aveva provocato con quella notizia così grave dolorosa agitazione.

ROMA 3 (N). A proposito della falsa notizia dell'incidente automobilistico toccato al re, la «Tribuna» narra che fu alla Borsa che si diffuse quella notizia, che poco dopo le 12 fu comunicata al giovane «reporter» di un giornale cittadino. Fu subito un correre ai telefoni per chiedere notizie a quanti si presumeva potessero saperne qualche cosa. Al primo subbuglio accorse in Borsa un delegato di p. s., che si affrettò a chiedere notizie a palazzo Braschi, donde si ebbe la prima smentita. Contemporaneamente però in molti ritrovi cittadini e pubblici esercizi la voce continuava a diffondersi dappertutto, destando panico ed ansia grandissime. In Borgo, nei pressi di piazza S. Pietro, la falsa notizia si sparse rapidamente, e moltissimi si recarono dal commissario, che rassicurò tutti. Tra coloro che si recarono a chiedere notizie, vi furono funzionari del Vaticano. Il papa e il suo segretario di Stato furono informati ufficialmente della falsità della notizia. Il prefetto ordinò una severa inchiesta sui primi propagatori della falsa notizia, e la «Tribuna» approva tale atto, che deve essere rapido e conclusivo, perchè certe responsabilità vanno appurate anche se siano inconsapevoli e non perverse.

Il «Giornale d'Italia» dice che la polizia constatò che la falsa notizia arrivò in Borsa tre minuti prima che si chiudessero le operazioni.

Il divorzio del principe Filippo di Coburgo.

BERLINO 3 (N). Il processo di divorzio del principe Filippo di Coburgo e della principessa Luisa fu stabilito dal tribunale provinciale di Gotha per il 18 ottobre. La principessa Luisa non ha finora presentata la controaccusa da lei annunciata contro il principe.

LA MORTE DI TULLO MASSARANI.

MILANO 3 (N). E' morto oggi il senatore Tullo Massarani, la cui salute deperiva da tempo.

Il senatore Tullo Massarani, patriota italiano e scrittore illustre, nacque a Mantova l'anno 1826 da facoltosa famiglia israelita. Si trovò a Milano nel 1848 durante le cinque giornate e si gettò nelle agitazioni nazionali e nel giornalismo. Proscritto dopo il trionfo dalla reazione, si portò a Parigi, in Inghilterra, in Svizzera, rendendo segnalati servigi alla causa dell'indipendenza italiana. Tornato in Italia nel 1859, fu eletto deputato al Parlamento cisalpino, quindi al Parlamento italiano, e vi sedette alla Destra; ma nel 1867 per motivi di salute rassegnò le proprie dimissioni e si ritirò a vita privata, dedicandosi tutto a studî di letteratura, d'arte e di critica, ai quali meglio che alla vita parlamentare sembrava disposto. La sua nomina al Senato avvenne il 15 maggio 1876, ed egli fu uno dei più zelanti frequentatori della Camera Alta.

Uomo di coltura vastissima e versato mirabilmente nelle letterature straniere, il Massarani mostrò nelle sue molte pubblicazioni letterarie e nei suoi lavori di traduzioni una rotondità e una ridondanza di stile, che per molti anni lo fecero tenere fra i più smaglianti scrittori nostri e soltanto da ultimo si accusarono talvolta di soverchia ricerca del vocabolo e dell'ornato. Scrisse e tradusse molto di Heine; più che settantenne, pubblicò la prima traduzione italiana dei versi di Elisabetta Barrett-Browning, una grande amica d'Italia. Era anche pittore pregevole e appassionato musicista; ma sopratutto rimarrà il suo nome per le molte opere di larga e benintesa filantropia alle quali nella sua provincia di Mantova e nel milanese, terra che pure gli fu particolarmente cara, dedicò il suo ingegno e la sua cospicua fortuna. Tullo

---

TRISTI AMORI (48)

Poi, d'un tratto, con uno slancio irresistibile, abbracciò Survilliers per ringraziarlo. Il marito di Genoveffa aveva vinto gli ultimi scrupoli di Francesco, e, definitivamesnte conquistato dall'improvviso passaggio dalla povertà all'opulenza, dalla magica trasformazione della sua esistenza, il ragazzetto promise tutto ciò che si volle. Giacchè lo desideravano, non rivedrebbe più i Grasset.

In quanto a scriver loro, egli se ne occuperebbe al prossimo capo d'anno. Ma il fanciullo, nell'intimo del suo cuore, non poteva a meno di sentire uno stringimento pensando a Giorgetto, al suo caro amico. Egli osò esprimere timidamente che entrambi si erano ripromessi di vedersi talvolta; si amavano assai e lo Sciattolo era tanto gentile!

– Dicevo... gli ho promesso che la bella signora.... la mia mamma, s'occuperebbe forse della sua sorte, ed ella, che è buona, lo leverebbe dall'indigenza.... E' tanto povero ed infelice! Non è il coraggio che gli manchi, al contrario. Il suo sogno è di entrare come apprendista, e se voi voleste... io....

– Basta, interruppe duramente Federico. Non una parola su questo argomento, altrimenti mi arrabbio. Pretendi forse di trascinarmi qui tutti i cenciosi che frequentavi? Acconsento, per eccezione a mandare un poco di danaro al tuo compagno. Ma non altro, comprendi?

Fra sè, diceva incollerito.

—Non ci mancherebbe altro! Giorgio in questa casa! Sarebbe da sciocco e da imprudente! Un giorno Genoveffa potrebbe venir a conoscere la sua origine. Ho giurato; a nessun prezzo, mai il figlio di Filippo rivedrà sua madre!....

Chi, un mese dopo, avesse incontrato Francesco, avrebbe durato fatica a ravvisare in lui il venditore di bruciate. Era un bel ragazzo, elegante di modi signorili; aveva già fatta abitudine alla sua novella esistenza e vi si trovava così bene come se vi fosse nato. Per cura d'un suo cameriere speciale, egli vestiva con ricercatezza ed eleganza perfetta. Federico, che prendeva sul serio la sua parte di padre, aveva impiegato quattro settimane a dirozzare, come egli diceva, quel selvaggio, insegnandogli modi e linguaggio convenienti. Poi diede al ragazzo dei maestri che ebbero il compito di istruirlo conforme al grado che doveva occupare in società.

In pochi giorni, la metamorfosi fu completa, e Survilliers contemplò la sua opera con orgoglio. Le sue lezioni d'egoismo e d'ingratitudine avrebbero pienamente servito, poichè abbagliato dal brillante destino, Francesco avrebbe dimenticato assai presto i suoi amici d'un tempo. Maestri e domestici tutti gli parlavano con rispetto. Come mai il povero fanciullo non ne sarebbe stato abbagliato? Non sapeva egli, che in quella casa, usurpava il posto d'un altro, che rubava al povero Giorgio i baci di sua madre. Ma per controbilanciare queste lezioni malsane, per sua fortuna, Francesco avrebbe in Genoveffa un'educatrice perfetta. Guidata dal suo tenero cuore, la marchesa darebbe al fanciullo l'esempio della bontà, della carità, di tutte le virtù che hanno radici in un cuore di donna, e, forse a lungo andare, questi esempi produrrebbero i loro frutti.

V.

— Guarda! guarda! il signor Scoiattolo fa il pigraccio questa mattina!

Era Emilio Aubert che parlava così. Erano suonate le otto e, caso insolito, Giorgio era ancora sotto le coperte bucate invece d'esser uscito all'alba come faceva di solito.

Si era alla fine d'ottobre; il tempo, da una settimana, era pessimo. Emilio recatosi al giaciglio di Giorgio esprimeva la sua meraviglia con termini alquanto vivi.

— Fannullone, non ti vergogni di esser ancora a letto? Animo! alzati, altrimenti vedrai con qual legno ti scaldo.

Attratta dalle grida di suo marito, Rosa era accorsa, e calma, assisteva a quella scena. Il fanciullo, raggomitolato nel suo misero giaciglio, volgeva verso i suoi carnefici sguardi supplichevoli.

— Non posso alzarmi questa mattina, signor Emilio, non ne ho colpa, non mi reggerei in piedi. Ho avuto la febbre tutta la notte, sentite come mi scottano le mani... Lasciatemi in letto, forse domani starò meglio.

— Ed il tuo pane, chi lo guadagnerà, insetto? La febbre cesserà quando sarai fuori.

—Vi ripeto che non posso, - insistette lamentevolmente il ragazzo.

— Ha ragione - tentò dire Rosa, impietosita dall'aspetto sofferente del fanciullo.

— Vuoi farmi il piacere di non immischiarti in quello che non ti riguarda, sucida femmina - urlò il furfante, cui i fumi dell'alcool della sera precedente non erano del tutto svaniti.

Ciò dicendo, somministrò sul viso dell'ubriacona un paio di schiaffi che la mandarono rotoloni. S'intese gemere e bestemmiare.

— In quanto a te, - proseguì rivolto a Giorgio - poichè non ti alzi di buona volontà te ne darò di prima forza.

— Oh! signor Emilio - disse piangendo il fanciullo - non è bene ciò che fate. Perchè direi che sono ammalato se non fosse vero? Non sono un bugiardo.

— Ah! tu insisti - esclamò il miserabile - vedrai ora.

Come una iena afferrò le coperte e le gettò al suolo. Il corpicino del fanciullo apparve allora in uno stato pietoso, tutto coperto di lividure, prodotte dai colpi che gli prodigava l'ubriaco. Con un pugno Emilio scacciò il fanciullo dal letto. Vedendo con quale odiosa vigliaccheria lo trattava il suo carnefice, Giorgetto, tutto tremante, prese i suoi vestiti, li indossò e, appoggiandosi al muro, uscì dalla soffitta, accompagnato dalle ingiurie dell'ex cameriere. Vacillando, arrivò in strada, nella strada fredda, ove di solito stava meglio che nella infetta stamberga. Non sapeva dove rivolgersi, e con tristezza pensava al suo isolamento. Si accovacciò presso una porta, e si mise a piangere.

— Sarebbe meglio per me morire, poichè non ho nessuno che mi ami - pensava il poveretto. - E tu Francesco, dove sei? Mi avevi pure promesso di non dimenticarti di me! Mi ricordo quando sono andato a domandare di te. I domestici mi hanno rimandato con manieracce e non mi sono più arrischiato a ritornare...

La portinaia della casa ove stava al riparo il fanciullo uscì con una scopa in mano.

— Che fai qui? - domandò ella in tono tra il burbero e il pietoso - è un tempo questo da esporsi all'aria aperta? Vuoi andartene a casa, e subito?

— Ah! signora, non ho casa, o quasi - mormorò tristamente lo Scoiattolo.

La portinaia, che era una buona donna, era rimasta colpita dall'aspetto sofferente del ragazzo.

— Come? in questo stato sei sul marciapiedi. Sei ammalato, sei ammalato, bisogna curarti.

— Non domando di meglio, soltanto bisogna poterlo fare. Non sono ricco, e mi hanno messo alla porta trattandomi da fannullone.

— Va a letto, è il meglio che puoi fare...

— Non posso, signora, sarei battuto...

— Mi fai compassione, entra nel casotto, ti darò una scodella di brodo, ti riscalderai e riposerai alcuni istanti.

Giorgetto cominciò col rifiutare, ma finì col cedere all'insistenza affettuosa della portinaia. In breve si vide davanti a lui una scodella di brodo eccellente; ma appena ebbe bevuto alcuni sorsi, il fanciullo si sentì mancare, e la sua ospite lo fece sedere su d'una poltrona. Giorgio accettò.

— Buona signora, non mi fermerò molto, ma per il momento non posso proprio andarmene.

— Perchè non vai da un medico?

— Non ne conosco... e poi essi si fanno pagare e prescrivono medicine.

— Povero fanciullo, mi fai pietà; non si può abbandonarti in tale stato. Dove abitano i tuoi genitori? Ti condurrò io, e ti garantisco che ti lascieranno coricare.

— No, signora, quell'uomo è un carnefice, lo posso dire, perchè non è mio padre... Sono orfano; mia madre morì quando ero piccino... Era una lavandaia, si chiamava Eufemia... Allora delle persone mi hanno raccolto e abito con loro...

— Che sia tuo padre o meno, quel brigante ti deve curare!

— Se potessi andare all'ospitale! - sospirò lo Scoiattolo - preferirei....

— Ho un'idea... conosci il dottore Damtierre?

— No, signora, perchè?

— Egli è celebre nel rione, da due anni che vi esercita, ed ha una numerosa clientela. E' assai buono; ha guarito più d'uno, di cui non vedrà mai il becco d'un quattrino. Dovresti andare da lui, sono certa che si occuperebbe per farti entrare all'Ospitale, giacchè a casa tua rifiutano di curarti...

— Dove abita? Se non è lontano mi trascinerò da lui.

— Non hai che da proseguire il boulevard sino alla porta Clignancourt, la prima casa a sinistra.

Il fanciullo, con molta fatica, si rimise in piedi. Aveva la vertigini, e la febbre gli faceva pulsare fortemente le arterie.

L. Ségant. Continua.

Massarani rappresentò l'Italia quale commissario generale nella Esposizione universale di Parigi del 1878.

COSE DI TURCHIA.

Le perquisizioni per l'attentato e il mistero continuano.

BERLINO 3 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Costantinopoli: Oggi fu perquisita da agenti segreti turchi la cancelleria della scuola bulgara nel Tunnel-han a Pera, e, precisamente come ieri l'altro, senza l'assistenza di delegati dell'autorità consolare inglese, quantunque il Tunnel-han sia di proprietà britannica. Come pigionale di quella casa sospetta figura nel contratto d'affittanza l'archimandrita Boris. Il contegno della polizia turca contro i bulgari ebbe per effetto di provocare una tensione nei rapporti turco-bulgari.

Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli che il dott. Natsceff è stato rilasciato mercè l'intervento della legazione bulgara. Il dott. Naumoff, ispettore delle scuole bulgare per la Macedonia, e tre inservienti sono ancora in arresto.

Un'armena di nome Pebrop, suddita russa è gravemente sospetta di essere l'autrice dell'attentato. Essa venne dalla Grecia il giorno prima dell'attentato e ripartì il giorno dopo. Dall'inchiesta risultò che la Pebrop s'era fatto venire una nuova carrozza con la quale si recò al Selamlik e nella quale si trovava nascosta una macchina infernale. Si dice che essa lavorasse al preparativo dell'attentato già da tre anni.

BELGRADO 3 (N). Si telegrafa da Costantinopoli: Una delle persone arrestate come sospette disse che gli autori dell'attentanto contro il Sultano furono un armeno della Russia, un bulgaro e un turco, i quali dopo l'attentato si rifugiarono su una nave inglese.

AI MAGAZZINI DEL „PRINTEMPS“

dopo il „crak“ Jaluzot.

L'intervento del Governo.

PARIGI 3 (N). Fin da stamane nei magazzini del «Printemps» si addensava la folla ormai consueta, ma in questa terza giornata la restituzione dei fondi depositati non ebbe lo stesso esito delle precedenti. A mezzogiorno gli sportelli della sezione risparmio si chiusero e fu affisso un cartello con la scritta: «La Cassa è chiusa provvisoriamente; un amministratore sarà aggiunto alla direzione». La folla, molto eccitata, cominciò a strepitare e a protestare, e molti depositanti dichiararono che sporgeranno querela contro l'amministrazione dei magazzini. Pare però che domattina i versamenti ricominceranno, essendo assicurato l'intervento del Governo almeno in questa parte dell'incidente, provocato dal «crak» degli zuccheri. A tale proposito il «Temps» di stasera scrive: L'intervento del Governo in ciò che si chiama ormai l'affare Jaluzot non fu, a quanto ci sembra, presentato esattamente. Infatti vi sono in questo affare due punti di vista da considerare, e cioè le perdite che possono aver sofferto alcuni speculatori e le perdite che potrebbero soffrire i clienti della sezione risparmio dei grandi magazzini del «Printemps». Per quanto concerne le perdite o i guadagni degli speculatori, i poteri pubblici non avevano da intervenire a favore dell'uno o dell'altro giocatore disgraziato; ciocchè appunto essi non hanno fatto, ma per contro, il pubblico, che fece i suoi depositi in denaro al «Printemps», poteva, in causa di una speculazione disgraziata, oggi o domani perdere i suoi risparmi. Questa questione era dunque d'interesse generale e si comprenderà come sia stato ritenuto doveroso impedire il panico fra questi piccoli depositanti e mettere fuori di pericolo i loro depositi. Un intervento in questo senso ebbe luogo. Il Governo fece sapere ad alcuni grandi stabilimenti di credito che sarebbe desiderabile che gli interessi dei piccoli depositanti del «Printemps» fossero sufficientemente salvaguardati. In risposta a questo desiderio gli stabilimenti di credito hanno aperto trattative col «Printemps» per studiare e trovare le misure che la situazione rende necessarie.

Aggiungiamo che queste trattative non sono ancora terminate. D'altra parte continuano alla Borsa di commercio le trattative per l'accomodamento fra i membri del sindacato generale della Borsa del commercio e Jaluzot. Si ha buona speranza nell'esito di queste trattative, che sono fatte indipendentemente da quelle di cui ho detto più sopra e che corrono fra il «Printemps» e alcuni stabilimenti di credito. Non si può prevedere però quando saranno terminate.

Vittorio Emanuele a Caprera. ROMA 3 (N). Il «Messaggero» conferma che il re, dopo la rivista navale che seguirà nell'estuario della Maddalena, si recherà a Caprera per visitare la tomba di Garibaldi.

Pittori italiani premiati all'esposizione di Monaco. MONACO 3 (N). La giuria internazionale dell'esposizione di belle arti al Palazzo di cristallo aggiudicò la medaglia di prima classe ai pittori Canonica di Torino, Carcano di Milano e Mancini di Roma.

Marina a.-u. AJACCIO 3 (B). L'incrociatore a.-u. «Francesco Giuseppe I» è partito stamane con destinazione a Corfù.

IL PROCESSO DI TORINO.

TORINO 3 (N). Continuando la sua arringa (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) l'avv. Cavagliá rileva che Linda prima di cadere lottò e lo provano le testimonianze della contessa Rusconi, le dichiarazioni delle cameriere, l'ammissione del Secchi. Non era dissipatrice e tutti affermarono la sua bontà. Linda, che fu chiamata simulatrice, ebbe il coraggio di dichiarare al marito che il suo amore per lui era morto. Non fu Linda ma il Bonmartini che licenziò don Agostini dalla casa di Padova. Il Bonmartini non era cattivo ma diffidente e facile ad ingiuriare: questa la prima causa dei dissensi. L'oratore dice ai giurati di stare in guardia contro chi cerca di fare su di essi pressione col pretesto della pubblica opinione. Legge un brano di giornale viennese dove i fatti della causa sono totalmente alterati. I veri rappresentanti della religione sono con la difesa: ricorda le deposizioni di vescovi e sacerdoti a favore dei Murri; ricorda gli atti di pietà del cardinale Richelmy verso i due imputati; ricorda altri fatti di persone devote che pregano per la liberazione di Linda; ricorda la leggenda veneta che dice che Dio accoglie le preghiere dei fanciulli facenti la loro prima comunione: i bambini Bonmartini si accostarono appunto in questi giorni alla comunione pregando Dio per la liberazione della loro mamma. Conclude la prima parte dell'arringa raccomandando ai giurati di consigliarsi con Dio prima di pronunciare il verdetto.

TORINO 3 (N). Nell'udienza pomeridiana l'avv. Cavagliá riprendendo l'arringa rende fin d'ora omaggio al verdetto cui tutti si inchineranno. Si è parlato sempre del trucco della difesa mai di quello della Parte civile: tutti i testi della difesa furono chiamati falsi, e guai a toccare quelli d'accusa. Un vero trucco fu quello della Parte civile che creò un ambiente ostile agli imputati. L'avv. Calegari ebbe una giusta idea della sua missione quando disse che si dovevano difendere gli interessi dei figli difendendone la madre. Ricorda le ingiurie del P. M. contro la Linda; ricorda il suo sprezzo per la scienza psichiatrica. Dice che non si deve credere troppo a quanto gli imputati dissero negli interrogatori perchè tutti erano animati da un sovrano spirito di altruismo: così il Naldi, quando temette di avere danneggiato gli altri; tentò di suicidarsi; la Bonetti si sacrificò per Tullio; la sola linea di condotta di Linda doveva essere il silenzio. E' falso che non abbia sentito orrore per il delitto. Essa chiese la vendetta contro gli assassini; ma quando seppe che l'assassino era Tullio, tacque. Il giudice istruttore fu zelante non sereno: egli era a fianco di Naldi morente e della Bonetti, colta da accessi d'isterismo, per strappare loro le confessioni. L'oratore passa quindi a discutere gli argomenti riguardanti le chiavi dell'alloggio del Bonmartini, negando che vi siano dichiarazioni degli imputati o dei testi affermanti che le chiavi furono consegnate da Linda. Questa non poteva organizzare la strage del marito nella sua stessa casa. Doveva comprendere che l'autorità avrebbe scoperta l'esistenza dell'appartamentino e quindi la sua tresca. L'intervento della Bonetti a Venezia si spiega soltanto con la necessità per Tullio di rubare le chiavi. Distrutto questo argomento come si può dare importanza ai telegrammi cosidetti di segnalazione? Se essi annunciavano anche l'arrivo del marito si può credere che Linda volesse avvertirne Tullio, perchè questi incontrasse il cognato, come aveva promesso, per dissuaderlo dal traslocarsi a Padova.

L'udienza termina alle 17.50.

IL PROCESSO MODUGNO.

PERUGIA 3 (N). Nell'udienza di ieri l'avv. Sorgente combattè le perizie psichiatriche attaccando più specialmente quella del Morselli. Ma quando l'oratore cominciò a dar lettura dell'opuscolo di Umberto Fiore, il presidente si oppose alla lettura. L'on. Mariotti fece osservare che questa lettura era favorevole all'accusa, al che il presidente rispose irritato. Allora parte del pubblico applaudì e il presidente fece sgombrare la sala.

Nell'udienza di stamane l'avv. Sorgente finì la sua arringa e con la perorazione provocò vivi applausi nell'uditorio. Perciò il presidente ordinò che fossero ritirati i biglietti d'accesso alla sala. Questo ordine venne conservato anche all'udienza pomeridiana in cui parlò il difensore Della Porta.

Un milione e una buona azione.

PARIGI 3 (N). La signora Hofer, fortunata vincitrice del primo premio della lotteria della stampa, ha deciso di adottare i due orfanelli che estrassero i numeri della lotteria.

Un villaggio distrutto da un incendio.

VILLACCO 3 (N). Stamane il villaggio di Leopoldskirchen, situato presso il confine italiano, fu distrutto completamente da un incendio: non rimasero salve che la canonica e la scuola. Non vi sono vittime umane. La popolazione, che era poverissima anche prima dell'incendio, è ora ridotta alla miseria.

Fabbrica di tessuti distrutta dal fuoco.

FRESSE (Dipartimento dei Vosgi) 3 (B). La tessitura Fritz Böcklin fu distrutta da un incendio. I danni ascendono a oltre 200.00 franchi.

La febbre gialla in America.

NUOVA ORLEANS 3 (Reuter). Ci sono stati qui altri undici decessi e trentadue nuovi casi di febbre gialla.

Disastro ferroviario.

JOHNSTOWN (Pensilvania) 3 (N). Oggi un treno passeggeri della ferrovia Baltimora-Ohio in seguito a rottura delle rottaie deragliò presso un ponte gettato su un torrente. I carri del carbone e dei bagagli precipitarono nel torrente: vi furono un morto e 17 feriti.

L'infamia di un padre colpevole che fa condannare il figlio innocente.

VIENNA 3 (N). L'«Extrablatt» ha da Melk: Quattro anni fa, un incendio distrusse la casa del contadino Meyer a Gausbach. Le indagini della gendarmeria accertarono che l'incendio era doloso, e il Meyer interrogato sulla persona che, secondo lui, poteva essere il colpevole, accusò esplicitamente il proprio figlio. Questi fu arrestato e, a malgrado di tutte le sue proteste, condannato a cinque anni di carcere. Il povero giovane aveva già scontato più di tre anni della pena inflittagli, quando il padre ammalò gravemente e, sul letto di morte, alla presenza di testimoni, rivelò al confessore che egli stesso aveva appiccato il fuoco alla casa, per riscuotere la somma assicurata, e che suo figlio era innocente. Il giovaen fu subito scarcerato.

CRONACA LOCALE

LE MANIFESTAZIONI DEI COMUNI

per la Università a Trieste.

Giovedì sera, convocatasi d'urgenza la Deputazione comunale d'Isola, in luogo della Rappresentanza, non ancora costituita, protestò contro il progetto governativo d'istituire la Facoltà giuridica italiana a Rovereto, sede contraria alla legittima volontà degli italiani. Aderì al plebiscito sul principio, che solo a Trieste l'Università italiana può corrispondere al diritto, alla dignità ed agli interessi della nazione ed essere vitale lo studio universitario. Venne dato incarico all'Esecutivo di comunicare tale deliberazione al Consiglio dei ministri in Vienna.

Il Comune di Valle in Istria, a mezzo della sua Rappresentanza, dopo un vibrato discorso del segretario comunale F. Bregant, approvò un ordine del giorno di protesta contro la progettata Facoltà di Rovereto e di adesione alla plebiscitaria richiesta dell'Università a Trieste.

Il Consiglio comunale di Perteole si associò alle proteste, e, oltre a riaffermare il postulato che tende a Trieste, invocò il mantenimento delle facilitazioni circa gli esami giuridici per gli studenti che frequentano alcune Università tedesche, sino al completo soddisfacimento del voto semisecolare delle genti italiane.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Un ordine del giorno della Società Operaia.

Fu preso atto di un ordine del giorno votato dall'assemblea generale della Società operaia triestina con cui si fanno voti che i lavori pubblici del Comune sieno assegnati, a parità di condizioni, alle associazioni cooperative di lavoro e produzione e fu incaricato l'Esecutivo di rescrivere che si cercherà di tener conto del voto espresso entro i limiti del possibile.

Medici dell'Ospedale.

Al posto vacante di medico assistente per la V divisione oculistica del civico Ospedale venne nominato il concorrente dott. Ambrogio Carcovich. Fu assunto quale medico esterno per il civico Ospedale il dott. Guido Mann, e furono riconfermati per altri tre mesi quali medici sussidiari i dottori de Grisogono e Hrovath.

Le rette ospitalizie.

Furono approvate per l'anno 1906 le rette del civico Ospedale nella seguente misura: per la I classe cor. 10; per la II classe cor. 6; per la III classe cor. 2.35; per bambini accolti nello stabilimento di maternità cor. 1; per triestini, servi, piloti, portalettere, guardie di finanza e di pubblica sicurezza cor. 1.50.

Spese varie.

Vennero approvate varie spese per l'allacciamento della sala d'operazioni della VII divisione dell'Ospedale con la conduttura elettrica dell'istituto radiologico, per lavori di riparazioni al cesso esistente nell'atrio del civico Ospedale, per l'allargamento del locale dei cessi della VII divisione donne del civico Ospedale, per l'acquisto di una forbici per gesso ad uso della IV divisione del civico Ospedale, per 24 pinzette acquistate per la IV divisione del civico Ospedale, per congiungere telefonicamente la Cappella mortuaria a S. Giusto con la centrale degli uffici magistratuali, per l'acquisto di pantofole ad uso dei bambini ricoverati nella X divisione del civico Ospedale, per l'acquisto di una canula per la tracheotomia ad uso della IV divisione del civico Ospedale, per lavori di riparazione ad un tratto di pavimento in un padiglione dell'Ospedale della Maddalena.

CREDITO NAVALE, COSTRUZIONI NAVALI e servizi marittimi.

Le proposte della Commissione reale italiana.

Ci siamo occupati ripetutamente dei lavori della Commissione reale per i servizi marittimi ed abbiamo sempre messo in rilievo la importanza che codesti studi potevano assumere per la soluzione delle questioni marittime pendenti tra noi. Ora il Ministero italiano delle poste comunica che la Commissione reale ha presentato al Governo le sue conclusioni e le sue proposte, di cui abbiamo dinanzi un ampio riassunto. Per conto nostro meritano speciale attenzione, oltre alle linee di navigazione proposte dalla Commissione, in particolare le conclusioni che riflettono il credito navale, le condizioni per le aste dei servizi marittimi e le costruzioni dei piroscafi all'estero.

Per il credito navale

la Commissione reale propone la creazione di uno speciale istituto destinato a somministrare a mite interesse il credito ad armatori od a società italiane per l'acquisto e la costruzione di navi a vapore. L'ammontare del credito che l'istituto sarebbe autorizzato ad accordare varierebbe secondo l'importanza dei servizi ai quali le nuove navi sarebbero destinate. Il debitore dovrebbe rimborsare in rate trimestrali posticipate a cominciare dal sesto mese dall'acquisto o dal varo della nave l'interesse, più una percentuale a titolo di commissione di imposta e di ammortamento e le spese di assicurazione della nave. Le domande di credito sarebbero classificate nel dicembre e nel giugno di ciascun anno nel modo seguente: per le linee regolari di emigrazione; per le linee libere; per la marina libera in genere; per le navi da acquistarsi all'estero. Fra più domande avrebbero la preferenza le navi di maggior portata ed a parità di portata quelle di maggior velocità.

Condizioni per le aste.

L'aggiudicazione dei servizi marittimi avrà luogo col mezzo di aste. Chi intende adire alle aste o chi presenta domanda di credito deve fare come cauzione un deposito in contanti od in titoli di Stato o azioni o cartelle del Credito navale non inferiore al 10 per cento del credito richiesto e dentro un limite massimo di un milione di lire. Il deposito andrà perduto ed assegnato alla riserva straordinaria dell'istituto qualora entro tre mesi non sia sottoscritto il contratto definitivo o qualora il concessionario non adempia alle condizioni del contratto.

Le linee di navigazione saranno accordate secondo le norme seguenti: Si aprirà un'asta pubblica o privata per ciascuno dei gruppi di linee da istituirsi. Ciascun gruppo sarà aggiudicato a chi offrirà maggior ribasso sulla sovvenzione totale che verrà assegnata al gruppo stesso. Nel caso non si faccia luogo a sovvenzione, il gruppo sarà assegnato a chi esigerà il minor beneficio negli interessi.

Nel caso la prima asta andasse deserta, essa sarà rinnovata colle stesse norme nel secondo mese. Qualora anche la seconda asta risulti deserta, il Governo è autorizzato a cedere ciascun gruppo a trattative private senza alcuna modificazione alle condizioni prescritte nella legge. Trascorsi due mesi, qualora il Governo non avesse concesso tutte le linee, esso dovrà invitare gli assuntori dei varî gruppi a ripartirsi fra loro le linee non concesse, ferme restando le condizioni prescritte. Si potrà all'uopo anche ricorrere al sorteggio ove l'invito del Governo non abbia effetto. Esso potrà annullare tutte le aste già eseguite per quegli assuntori che non abbiano accettato una parte proporzionale dei gruppi o linee deserte e procedere in breve tempo a nuova asta aggregando ai gruppi prima aggiudicati quelli che risultarono deserti. Trascorsi due mesi dalla diserzione dell'ultimo esperimento, le linee interne saranno affidate alla azienda ferroviaria dello Stato e la linea Massaua-Aden con eventuale prolungamento a Suez sarà affidata al Governo della colonia. Gli altri gruppi di linee non verranno attuati che a misura che si abbiano concessionari che ne assumano l'esercizio alle condizioni della legge.

La costruzione dei piroscafi all'estero.

Per le navi da adibirsi alle linee postali e sovvenzionate e per le navi alle quali è accordato il credito navale a interesse ridotto, l'armatore potrà ricorrere per la costruzione ai cantieri esteri nei due casi seguenti:

1. quando l'armatore non possa ottenere da un cantiere italiano di primo ordine la consegna del materiale entro i seguenti limiti di tempo decorrenti dalla data della stipulazione del contratto ed accresciuti di due mesi per gli studi e per la presentazione dell'offerta completa: 14 mesi per i piroscafi di valore non superiore a 1.200.000 lire; 18 mesi per il valore da L. 1.200.000 a 3.200.000, 26 mesi per i piroscafi di valore superiore ai 3.200.000; 30 mesi per i piroscafi di valore superiore a 5.000.000;

2. quando i cantieri italiani domandino prezzi del 5 per cento superiori ai prezzi offerti dai cantieri esteri pure di primo ordine. In questo caso deciderà in modo inappellabile una commissione all'uopo nominata.

E' sempre in diritto dell'armatore dopo il giudizio della commissione a favore dei cantieri nazionali, di avere una licitazione privata fra i cantieri nazionali ed esteri. Nel caso di collusione fra armatore e costruttore, l'armatore decade immediatamente da qualsiasi concessione di credito. Nel caso di collusione fra cantiere nazionale ed estero, il cantiere nazionale decade del privilegio del 5 per cento. Il beneficio del 5 per cento è duraturo per 15 anni.

E' data facoltà all'armatore navale di introdurre in franchigia macchine a turbina o di alto tipo nuovo, se a giudizio della commissione non ne siano costruite in paese. L'armatore che deve costruire più piroscafi di egual tipo potrà per ogni piroscafo sopra quattro ricorrere all'industria estera senza vincolo di sorta e conservando anche per i piroscafi costruiti all'estero il beneficio del credito all'interesse ridotto.

Per le navi sulle quali è accordato il credito senza riduzione di interesse, l'armatore ha facoltà di costruirle sia in paese sia all'estero, quando si tratti di navi superiori a 4000 tonn.; per le navi inferiori a 4000 tonn. nel caso di costruzione all'estero, l'armatore che profitta dell'interesse ridotto dovrà versare alla riserva straordinaria del Credito navale una somma pari al 5 per cento dell'importo della costruzione stessa.

*

Tutte queste proposte ed in particolar modo quella del nuovo Istituto di credito navale richiedono l'esame non solo del Ministero delle poste, ma anche di tutti gli altri Ministeri. Il Governo presenterà al termine fissato i relativi disegni di legge all'approvazione del Parlamento. Qualora non fossero approvati in tempo opportuno i provvedimenti riguardanti i servizi postali e commerciali marittimi, sarà provveduto in via transitoria alla proroga delle attuali regole di protezione della marina mercantile.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. S. V. D'Osmo, dalla signora Maria Conighi corone 10.

Per onorare la memoria dell'amico Riccardo Valmarin, dal dott. Mario Novak cor. 10.

Nuptialia. La gentile signorina Amelia Depaul ha dato ieri la mano di sposa all'egregio prof. Baccio Ziliotto.

— La gentile signorina Gina Fano si è unita ieri in matrimonio col sig. Giorgio Sanguinetti.

— La gentile signorina Cesira Secco s'è unita ieri in matrimonio al sig. Giovanni Smerczinsky.

Il segreto giornalistico. Fin dalla prima seduta del congresso internazionale della stampa a Liegi fu presentata ed accolta una mozione per ribadire l'inviolabilità del segreto giornalistico: cioè il dovere professionale del giornalista di tacere, sia alle autorità, sia ad altri interessati, la fonte di sue informazioni, quando gli informatori non lo autorizzino espressamente a nominarli. A questo dovere, sentito da tutti i giornalisti come una necessità imprescindibile della loro professione, hanno sempre negato il riconoscimento le autorità: nondimeno - e parecchi congressisti di Liegi esposero i loro casi particolari - i giornalisti si assoggettarono a multe, scontarono mesi di carcere, ma non tradirono la fiducia di chi li aveva messi a giorno di fatti o di questioni che altrimenti sarebbero stati sottratti al controllo del pubblico.

A Liegi fu fatto valere che, del resto, in speciali questioni e su determinati argomenti, gli stessi organi dello Stato approfittano appunto di questa discrezione professionale del giornalista, che in altri casi è tanto rigidamente aspreggiata. Le informazioni di politica estera dei grandi giornali sono, per esempio, la maggior parte, il risultato di confidenze fatte dai funzionari dei ministeri degli esteri, i quali hanno interesse a orientare il pubblico verso certe direttive e a dargli ragione del loro operato. Ora, se quei funzionari avessero il minimo dubbio che il giornale potrebbe tradire la provenienza delle sue informazioni essi si guarderebbero bene dal comunicargli alcunchè: onde sarebbe rotto tutto un sistema di influenze sull'opinione pubblica. Il giornalista che riceve una informazione autorevole deve anche assumerne tutta la responsabilità e saperne tutelare il segreto: e quando si parla di giornali bene informati, si parla anche implicitamente di redazioni che osservano la rigorosa discrezione professionale fino allo scrupolo.

Dimenticando però i servizi che essi stessi chiedono alla segretezza dei giornalisti, quasi tutti gli Stati vanno a gara nel perseguitare questa segretezza, non appena essa valga a proteggere da una persecuzione politica o da altra la persona di un collega, o a tener nascosto un informatore, del quale talvolta sarebbero compromessi, rivelandolo, e la carriera e gli stessi mezzi di esistenza. «Certo sarebbe eccessivo - dice la relazione presentata a Liegi - che le leggi comuni dello Stato si trasformassero secondo tutti i singoli criteri professionali; ma sarebbe anche più eccessivo il dichiarare semplicemente che le leggi non devono avere alcun riguardo ai costumi, agli usi e alle condizioni vitali di grandi e potenti organismi professionali, che sono in pari tempo, e nel senso più alto, organismi della vita pubblica. Non si può mai ripeterlo abbastanza: è una falsa dottrina che la legge deva egoisticamente non tener conto se non di quanto giova allo Stato e possa respingere da sè tutto ciò che corrisponde a esigenze degli istituti della vita ed ha in sè necessariamente il suo diritto e la sua moralità».

«Il denunziare, il metter fuori nomi, il sostituire la polizia nei suoi servizi, non è cosa nostra, non è compito nostro professionale - continua la relazione letta a Liegi. - Noi non diciamo che lo Stato non abbia bisogno d'organi a ciò chiamati; ma non sono essi i giornalisti, e quel giornalista che volontariamente si assume la parte di denunziatore e di ausiliario della polizia, non appartiene alla nostra casta».

E in armonia con questa relazione, il congresso di Liegi deliberò infatti: 1. che il segreto di redazione è inviolabile; 2. che chi vi manca, non pecca soltanto contro il suo onore di giornalista, ma anche contro le condizioni vitali della stampa; e 3. che sotto nessuna condizione possono e devono i giornalisti e le corporazioni giornalistiche accettare in questa loro veste la costrizione legale della testimonianza.

Un dispaccio ministeriale sulle modificazioni nel servizio postale e telegrafico a Trieste. In risposta alle rimostranze avanzate sui cambiamenti progettati nel servizio telegrafico a Trieste, il Ministero del commercio inviò testè alla Deputazione di Borsa un ampio rescritto.

Incomincia il dispaccio ministeriale col mettere in rilievo alcuni miglioramenti introdotti nel servizio postale e telegrafico a Trieste nell'anno corrente. Così — dice il Ministero — nella disposizione dei locali nell'Ufficio postale Trieste 1 vennero a maggiore comodità del pubblico altrimenti disposti i locali destinati per la consegna dei pacchi, delle spedizioni ferme in posta e delle spedizioni ufficiali; nel servizio dei portalettere: le lettere, che arrivano col treno celere N. 6 alle ore 7.10 ant., possono ora venire consegnate già con la prima uscita dei portalettere, che escono alle 8 ant. dall'ufficio principale, cioè con un'antecipazione di un'ora; venne inoltre abbreviata la durata dei singoli giri dei portalettere; nella consegna dei pacchi e del danaro, venne aumentato il numero delle zone di consegna, introdotta la consegna del danaro a mezzo di un servizio con carrozzoni ed accelerata la consegna delle spedizioni soggette al dazio di consumo; nella consegna dei dispacci, venne abolita la decentralizzazione di questo servizio perchè non corrispondenti alle attuali condizioni ed introdotto un aumento del relativo personale portando il numero dei porta-dispacci da 29 a 38.

Continua il Ministero osservando che ciascuno di questi essenziali miglioramenti andò congiunto con rilevanti spese, sostenute però volentieri data la loro necessità e nell'intenzione di tenere possibilmente conto dei bisogni del commercio triestino; onde si meraviglia che questi miglioramenti sieno stati biasimati e ritenuti per misure fiscali dell'amministrazione postale.

Riguardo alla trasmissione dei dispacci dagli uffici secondari all'ufficio centrale il Ministero afferma che il tempo che decorre dalla impostazione dei dispacci negli uffici filiali fino al loro arrivo alla centrale, è in media troppo lungo; constatazione questa ripetutamente fatta pure nel movimento locale di altre grandi città con un intenso movimento telegrafico e fondata sul fatto che per la trasmissione di dieci parole mediante l'apparato occorrono in media da due fino a quattro minuti cosicchè, trattandosi di linee corte come quella dalle filiali alla centrale dell'Ufficio postale Trieste 1 quando vi sono molti dispacci impostati la loro trasmissione sulla linea richiede un tempo più lungo che il loro trasporto a mezzo di messi ciclisti oppure a mezzo di pedoni. In seguito a questo fatto venne sostituita a Vienna, Praga e nelle altre capitali alla trasmissione dei dispacci dagli uffici d'impostazione alle centrali mediante filo la trasmissione mediante posta pneumatica o mediante messi e ciò in più larga misura e con il miglior successo. A Trieste si sta introducendo quindi un provvedimento che da lungo già è in vigore ed ha fatto buona prova in altre città.

Nel prendere le relative disposizioni - osserva il rescritto ministeriale - si tende ad escludere qualunque pregiudizio del pubblico, non essendo stata cambiata la trasmissione dei dispacci di Borsa sul filo diretto, cosicchè i dispacci della Borsa anche in avvenire verranno trasmessi dall'Ufficio telegrafico Trieste 4 direttamente sulla detta linea, restando esclusa la raccolta dei dispacci mediante messi presso le filiali che hanno un piccolo movimento ed essendo stato disposto infine per gli altri uffici il ritiro dei dispacci da 15 a 15 minuti ed in caso di bisogno la trasmissione telefonica dei dispacci stessi; a tale scopo venne accordato un sufficiente personale di messi ed il necessario numero di biciclette. Non potendo tale innovazione apportare al pubblico che un miglioramento del servizio, il Ministero non si trova indotto a revocare le disposizioni già prese. Se però contrariamente ad ogni aspettativa il successo sperato non avesse a verificarsi, il Ministero dichiara che non tarderà di disporre convenientemente ed assicura intanto che nel personale degli uffici filiali non subentra alcun cambiamento.

Nel portare a conoscenza degli interessati tale risposta del Ministero del commercio alle rimostranze a suo tempo elevate dalla Camera di commercio, la Deputazione di Borsa avverte che qualora il pubblico venisse effettivamente a risentire qualche danno in conseguenza delle modificazioni introdotte, essa sarà sempre disposta ad accogliere quelle rimostranze che si basassero sopra fatti concreti.

Al pubblico quindi null'altro resta che attendere le innovazioni alla prova e seguirne l'attuazione con occhio vigile.

Pubblicazione. E' uscito edito dalla casa Ed. Hölzel di Vienna, un libro di letture tedesche per le scuole cittadine italiane. Il libro è diviso in due volumi, destinato ciascuno a due corsi della scuola cittadina. Autori ne sono i signori Macedonio Zucalli e G. Hayek, e si può dire che hanno fatto un'opera pedagogicamente degna di ogni lode.

Infatti, i libri di lettura tedesca che finora si usavano dare ai ragazzi delle nostre scuole, avevano il difetto di essere fatti per i tedeschi quindi troppo difficili e zeppi di idiotismi che il maestro invano perdeva tempo a spiegare. Ma questo nuovo libro non solo ha il pregio di essere facile e progressivo, ma di essere anche e sopratutto, idoneo allo stato di cultura degli allievi per i quali è destinato. Infatti non si incomincia qui, come troppo spesso avviene in siffatto genere di libri, con l'iniziare lo scolaro ai termini letterari, trascurando del tutto quelli di uso comune; sicchè avviene che il giovane capisca discretamente i classici e non sappia sostenere la più semplice conversazione famigliare.

Qui invece tutto è metodico, progressivo; s'incomincia con i termini usuali, con frasi semplici, con piccoli pezzi di lettura formati di brevi proposizioni e concernenti le cose che abbiamo intorno: la casa, il giardino, il corpo umano, il bosco, la scuola, la città, la tavola apparecchiata, le stazioni; ecc., e questi brani di lettura servono mirabilmente all'istruzione intuitiva, aiutata da alcune belle incisioni. Progressivamente i pezzi si fanno più difficili, le frasi più complicate, e si passa al raccontino, al dialogo, alla lettura, al brano di storia, alla poesia. Insomma un ottimo manuale per i ragazzi e un utilissimo consiglio per il maestro, al quale un buon libro di lettura allevia in parte il così faticoso insegnamento di una lingua straniera.

Gli attinenti pistori protestano. Ieri mattina alle 10, nella sala maggiore delle Sedi riunite, auspice la Lega tra fornai (gruppo di Trieste), seguì l'annunciato congresso generale, che suonò una protesta contro lo stato d'abbandono in cui si trova il Consorzio dei pistori, al quale, come attinenti, appartengono in forza di legge tutti i lavoranti panettieri, quindi tutti i soci della Lega tra fornai di Trieste. A malgrado del caldo eccezionale, la sala è zeppa di panettieri. Presiede l'adunanza il sig. Vincenzo Kermolj; rappresenta l'autorità politica il commissario sup. di polizia Pertot. Il Kermolj cede poi la presidenza al sig. Antonio Mermoglia, e, quale relatore, riferisce sullo stato anormale del Consorzio dei pistori. Deplora anzitutto che l'ormai leggendario progetto di riforma del Regolamento industriale rimanga lettera morta negli archivi del Ministero, e rileva l'assoluta necessità che tali riforme vengano attivate, non fosse altro che per costringere gl'industriali di costituirsi in consorzio e curare maggiormente i loro interessi. L'attuale legislazione permette alle direzioni dei consorzi e ai consortisti tutti di trascurare il buon andamento del Consorzio, e non comprendendone sufficientemente i vantaggi, i consortisti lasciano tutto in balia del caso. Di questo stato comatoso dei consorzi le autorità stesse non si danno pena, ed è perciò che la cosa va di male in peggio. Il Consorzio dei pistori, per esempio, dorme il sonno dei giusti dacchè la Direzione è dimissionaria, e cioè da circa un anno. Nessuna delle cose che interessano la casta venne quindi pertrattata. Tutte le proteste della Deputazione degli attinenti restano lettera morta. E frattanto regna la completa anarchia nella tenuta degli apprendisti, in merito alla scuola professionale, nell'entrata e uscita degli operai della Cassa ammalati, ecc. ecc., mentre d'altro canto si va per le lunghe nel mettere in attività il concordato stabilito in seguito alla legge sul riposo applettorio, e si rifiuta di sistemare il personale sufficente per il disbrigo degli affari.

L'assemblea, accogliendo le vedute dell'oratore, delibera, unanime, d'inviare alla Luogotenenza una protesta contro le suaccennate irregolarità, chiedendo un provvedimento.

Parlano ancora, sempre protestano, i signori Gruden e Mermoglia, dopo di che l'adunanza si scioglie.

Il bagno sulla diga. Da ieri il problema di recarsi al neoeretto bagno sulla diga è risolto: il vaporino «Dochetto» da ieri mattina ha incominciato le gite regolari dal molo S. Carlo al bagno suddetto.

Lo stabilimento ch'è un'ingenosa costruzione in ferro e legno, dovuta all'ingegnere B. Famà, sorge a circa la metà della diga e vi si stende per oltre 300 metri sopra il parapetto stesso della diga e della rispettiva scogliera. 144 camerini (72 per lato) servono da spogliatoi ai bagnanti, a sinistra per le signore, a destra per gli uomini. Da una comoda scala per ogni riparto si scende in mare in due distinte vasche, le quali misurano circa 100 metri di lunghezza per dieci di larghezza. All'estremità di ciascuna vasca se ne trova un'altra piccola per coloro che non sanno nuotare e per i bambini. Ciascun riparto di camerini è fornito di cabina per la doccia, di latrina e di lavabi ad acqua dolce. Nel centro dello stabilimento si trova un vasto ristorante con tre grandi terrazze all'aperto ed un vasto salone coperto, dai quali si gode una magnifica vista. Di sera, tanto il bagno quanto il ristorante sono illuminati a gas acetilene.

Il bagno è stato costruito dal signor Alessandro Cesare di Barcola, ed è da lui esercitato; il ristorante è condotto e diretto dal signor Giovanni Cossancich.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del signor S. V. D'Osmo: dal comm. Edmondo de Richetti corone 50; dal signor Carlo Basevi cor. 20; dai signori Eugenia e Adolfo Finzi corone 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Riccardo Valmarin, dal signor Umberto Viterbo cor. 15 a favore della Società contro la tubercolosi; dai signori Lengerke e Basevi cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del proprio padre W. Schwarz, decesso a Zagabria, dal figlio Ignazio corone 200 a favore del fondo pel nuovo tempio israelitico.

Dal capitano F. Mosca, comandante del piroscafo «Imperator», cor. 215.26 a favore della Casa per marinai, raccolte fra i passeggeri di I e II classe nel viaggio di ritorno d'Alessandria.

— La signorina Maria Gobbi elargì alla Guardia medica cor. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero dal capitano Edmondo Ströhl cor. 10 per aver ricevuto il resoconto annuale pro 1904.

— Un anonimo inviò alla Comunità israelitica cor. 10 a favore del fondo per l'erezione del nuovo tempio israelitico.

Gita velocipedistica. In occasione dell'inaugurazione del vessillo e della fanfara del Club ciclistico friulano di Gradisca e per gli altri festeggiamenti indetti dal medesimo sodalizio per domenica 6 corr., la «Sezione Trieste» del C. C. friulano terrà una gita in tal giorno a quella volta con partenza dal Caffè Fabris alle 4 ant. I soci che vorranno usufruire della libera entrata ai festeggiamenti dovranno possedere la tessera 1905.

Gita per Grado. Anche domenica il piroscafo «Santorio» farà una gita a Grado, a prezzi popolari. Partenza alle 3; ritorno alle 7.30 pom.

Trattenimenti sociali. Il Club famigliare offrirà domenica sera alle 8.30 nel giardino sociale in via del Farneto 56, un concerto orchestrale con scelto programma. Lo stesso Club preannunzia per domenica 13 una nuova commedia in 3 atti di J. Dal Pianto, «Se Messene piange»...

Una lancia a benzina che s'incendia in porto

Un gravissimo accidente, che poteva molto facilmente causare gravissime disgrazie, accadde ieri mattina verso le 11, nella nostra Sacchetta, a poca distanza dal molo Sartorio.

La ditta Successori di C. Schnabl e C.o, fra altri generi di commercio e rappresentanze, tiene pure quello delle lance con motore a benzina. Ieri mattina verso le undici, la lancia «Erica» era ormeggiata in Sacchetta, a poca distanza dal molo Sartorio. A bordo dell'«Erica» stava di guardia un giovanotto sui 18 anni, a nome Rodolfo Starè, il quale, secondo quant'egli narra, si trovava a prua leggendo il «Piccolo», quando, dall'odore che si diffondeva, comprese che doveva esserci uno spandimento nel deposito della benzina per uso del motore. Egli racconta di essersi recato verso il deposito della benzina per vedere che cosa avesse causato lo spandimento; ma vi era appena giunto, che si sviluppò un'enorme fiammata, la quale in un attimo invase tutto il compartimento poppiero.

Il giovane, non sapendo a qual santo votarsi e tanto più sentendosi lambito dalle fiamme, tentò di gettare in mare quanto potè del contenuto della lancia, ma poi, vedendo inutile ogni suo sforzo, si diede a gridare e si gettò in acqua, nuotando verso il molo. Tutti gli equipaggi dei numerosi navigli colà ormeggiati rimasero seriamente impressionati dalle fiamme, che sempre più minacciose s'innalzavano dalla lancia, ma uno soltanto ebbe la percezione della gravità del disastro che sarebbe accaduto qualora si fosse lasciata bruciare colà la lancia oppure se si fosse tentato di spegnere le fiamme, giacchè sarebbe potuto scoppiare il deposito della benzina, e questa, galleggiando sull'acqua, avrebbe appiccato il fuoco ai navigli più vicini. Quest'uomo, che è il marinaio Domenico Cosulich, della peata «Mercede», avendo dunque compreso la gravità del pericolo, saltò nel suo «guzzetto», ed avvicinatosi alla barca incendiata, tagliò la corda d'ormeggio e, legatala a poppa, fece forza di remi per uscire con la barca incendiata in mare aperto. A breve distanza, dato il pericolo che correva, lo scortava un'altra barca a benzina: l'«Emilia», dell'impresa Faccanoni, al cui equipaggio s'aggiunse una barca con quattro piloti. Così rimorchiata, la lancia in fiamme giunse al largo del molo Giuseppino, dove fu incontrata dal vaporino «Dochetto», del bacino galleggiante, il cui equipaggio, visto il pericolo, liberò il «guzzetto» del Cosulich dal rimorchio e, presolo a sua volta, si diresse a tutta forza verso la diga, mentre la lancia ardeva come una fornace. Giunti verso l'estremità della diga, la lancia in fiamme, che nel frattempo si era quasi empita d'acqua, fu fatta investire ed affondare sui massi della scogliera che ripara la diga, e ivi finalmente le fiamme cessarono. La lancia, molto avariata, rimase colà fino alle 5.30 pom., ora in cui il pontone del Governo marittimo la sollevò, trasportandola in porto, ma purtroppo in condizioni tali che non sappiamo se potrà essere riparata.

L'autorità portuale iniziò una inchiesta per stabilire la causa dell'incendio.

Un parricidio scoperto dopo un anno e mezzo.

Sul fatto brevemente accennatoci dal nostro corrispondente di Dignano nel «Piccolo della Sera» del 2 corr., abbiamo ora i seguenti particolari:

Nel villaggio di Orechi, presso Barbana, viveva tale Antonio Vidovich, piccolo possidente, che aveva sposato una vedova, tale Ruba. Costei gli portò in dote... un figlio del primo letto, a nome Giovanni. Dopo alcuni anni la Ruba morì e il figlio di lei si ammogliò. Il Vidovich continuò a convivere col figliastro e con la nuora, anche dopo mortagli la moglie, ma il poveraccio veniva maltrattato peggio di un cane. Tanto il figliastro quanto la nuora lo tormentavano continuamente ed esigevano che inscrivesse a loro nome i suoi beni. Ma il Vidovich non voleva saperne; da ciò il pessimo trattamento che gli facevano.

LA SCOMPARSA.

Il 25 febbraio del 1904 il Ruba informò l'autorità che il padrigno era improvvisamente e misteriosamente scomparso dopo essersi allontanato da casa dicendo di voler recarsi a fare alcune compere. Però nessuno credette in paese alla narrazione del Ruba. Invece la voce pubblica affermava che il Vidovich dovesse essere stato assassinato dal figliastro e dalla nuora! E il capoposto di gendarmeria Giuseppe Slavich, di Barbana, raccolti quanti indizi potè, procedette all'arresto dei coniugi Ruba. L'istruttoria iniziata contro gli arrestati non riuscì però a stabilire la colpa dei supposti assassini. Si potè soltanto assodare che la Lucia Ruba, nuora dello scomparso Vidovich, aveva brigato alcune false testimonianze a suo favore, per provare la propria innocenza, e la donna fu condannata a sei settimane d'arresto per tale azione, essendole stata accordata la mitigante dell'eccitazione d'animo dell'accusata nel vedersi imprigionata, ciò che giustificava la preoccupazione, magari mediante testimoni falsi, di salvare se stessa.

I SOSPETTI SI ACCENTUANO.

Ma anche quando i coniugi Ruba furono rilasciati in libertà, la popolazione di Orechi, continuò a mantenersi loro ostile, additandoli come autori dell'assassinio del povero vecchio Vidovich. E qualcuno non si faceva riguardo di affermare pubblicamente che soltanto i due coniugi potevano essere gli assassini del vecchio. La vita dei Ruba era divenuta impossibile; vivevano isolati, schivati da tutti, come se fossero stati lebbrosi.

La voce pubblica affermava che il Vidovich dopo essere stato assassinato doveva essere stato gettato nella voragine di «Golobinca». Il capoposto di gendarmeria di Barbana fece di queste voci rapporto al Capitanato distrettuale di Dignano, chiedendo l'autorizzazione a far visitare la «Golobinca» ch'è una foiba profonda 71 metri, a poca distanza da Orechi, verso Marzana. Dopo ripetute insistenze il capoposto ricevette l'autorizzazione di far praticare una visita alla foiba.

LO SCHELETRO IN CAMICIA.

Due robusti contadini, a mezzo di corde, scesero il 31 luglio scorso nella foiba, e giunti in fondo, al chiarore delle lanterne cieche che avevano seco, rinvennero un cadavere scheletrito, coperto della sola camicia. Gli uomini risalirono col macabro fardello, e subito alla luce del giorno, i paesani di Orechi constatarono che il cadavere era quello del povero Vidovich.

L'ARRESTO DEI CONIUGI.

Avvertito della scoperta, il Capitanato distrettuale di Dignano, si recò sul luogo la commissione giudiziaria, e dopo assunti i rilievi di legge, fu ordinato l'arresto dei coniugi Ruba. I gendarmi ebbero molto da fare per difendere gli arrestati dal furore popolare.

E' morto l'altra sera quel bracciante a nome Antonio Santin, di 52 anni, abitante in Rena N. 14, il quale, colpito da insolazione martedì nel pomeriggio, era caduto mentre lavorava a bordo di un piroscafo, e s'era prodotto gravi contusioni all'occipite ed un ematoma alla schiena. Egli, dopo asser stato visitato da un medico, fu accompagnato a casa sua, ma, essendosi aggravato il male, il disgraziato mercoledì mattina, per mezzo dell'«Igea», era stato trasportato all'Ospedale. Ieri alle 5 pom. fu fatta la sezione legale e alle 6 seguirono i funerali. Seguivano la salma circa seicento operai, compagni di lavoro del Santin.

Autopsia. - Funerali. Ieri sera, alle 6, nella cappella del civico Ospedale, alla presenza della commissione giudiziaria, due medici periti fecero la sezione necroscopica del piccino di 5 anni Carlo Maver, che, a Longera, vicino a casa sua, era stato atterrato da un carro ed aveva riportato lesioni al capo, in seguito alle quali era spirato qualche ora dopo, all'Ospedale.

Alle 7, per cura dell'impresa Capellan, seguirono i funerali, diretti a Cattinara, ove la salma fu seppellita in quel cimitero.

Ancora sulla fabbrica clandestina di banconote. Come ieri abbiamo accennato, appena tornato a Trieste, l'agente di polizia Carlo Titz continuò le indagini per scoprire i complici di coloro che furono arrestati giorni fa a Fiume quali fabbricatori di banconote false. Fece anche alcune perquisizioni in casa di persone sospette, ma, a quanto si afferma, con esito negativo. Apprendiamo ancora che in casa dello scritturale Stefano Troha, a Fiume, fu scoperto un piccolo arsenale; in quella casa c'era un po' di tutto, come lastre fotografiche, fotografie di banconote, facsimili di banconote in carta colorata, macchine fotografiche, lenti d'ingrandimento ecc. Rileviamo ancora che il Troha fu già condannato tempo fa a Fiume per truffa e falsificazione di firme.

Tre capsule di dinamite? Angela Fontanot, di 35 anni, abitante in via de' Navali, ieri mattina, rincasando, trovò sulla strada tre oggetti che ella non sapeva affatto che cosa fossero. Portatili a casa qualcuno le disse che quegli oggetti erano niente meno che capsule di dinamite. Mentre la Fontanot discuteva con alcune vicine sullo strano rinvenimento, un suo figlio, impadronitosi di una delle capsule, la tenne ferma con la mano sinistra mentre con la destra armata di un sasso, ci battè sopra. Una esplosione ed un grido di dolore richiamarono l'attenzione della Fontanot e degli altri, i quali visto che il figlio della Fontanot gridava dai dolori e perdeva sangue dalla mano sinistra, compresero l'accaduto. L'imprudente ragazzo fu accompagnato all'ambulatorio dell' «Igea» al cantiere S. Marco, e colà il medico constatò che oltre ad alcune ustioni aveva riportato anche l'asportazione della quarta falange dell'indice della mano sinistra e gli prestò le cure opportune. Le altre due capsule furono consegnate al commissariato di S. Giacomo.

Un giovanotto arrestato per caso. Al concepista di polizia, dott. Chersovan, si presentò ieri nel pomeriggio la signora Eleonora Ternka, dalla Boemia, la quale, dopo aver narrato che in questi ultimi giorni era fuggito da Vienna un giovanetto di 17 anni, e che i suoi genitori le avevano scritto di ritenere che fosse partito per Trieste, pregò che si facessero i passi opportuni per rintracciarlo. Uscita la signora, l'impiegato consultò il registro dei forestieri arrivati in questi ultimi giorni e tra questi vi trovò un giovane a nome Ugo Hernst, di 17 anni, proveniente da Vienna e alloggiato all'Hotel Volpich.

Ugo Hernst non era il nome indicato dalla signora Ternka, ma il concepista sospettando che fosse lui e che si fosse qualificato falsamente per non venire agguantato, incaricò l'agente Fabris di andare a prenderlo. Dopo mezz'ora, l'agente gli condusse dinanzi un giovanetto dalla faccia simpatica, elegantemente vestito.

— Come si chiama lei?

L' interpellato abbassò gli occhi e non rispose, e quando il concepista ripetè la domanda, rispose timidamente di chiamarsi Leopoldo Resser, di 17 anni, da Vienna, venuto a Trieste con l'unico scopo di visitare la città.

— Guardi che lei non dice la verità - esclamò allora il dott. Chersovan, facendosi forte dell'imbarazzo del giovanetto. - Dica la verità, lei non si chiama Resser.

— Lo giuro di sì.

— Non giuri tanto presto: non si chiamerebbe per caso...

E qui il concepista disse il nome del giovanotto fuggito da Vienna.

— No, e se non mi crede, consulti i miei documenti. Io mi chiamo proprio Resser e non ho alcun conto da saldare alla giustizia. Se mi vede così imbarazzato, si è perchè non ho mai avuto a che fare con l'autorità; sono un giovane onesto!

L'impiegato non si lasciò convincere e ordinò al suaccennato agente di perquisirlo. Il giovanotto fu trovato in possesso di parecchie carte tra le quali una lettera scritta dal Resser e indirizzata al signor Francesco Ohme, negoziante nell'ottavo distretto di Vienna. Nella missiva il giovanotto pregava il negoziante di scusarlo per la cattiva azione commessa e lo assicurava che entro due o tre settimane gli avrebbe restituito l'importo da lui... rubato.

— Dunque lei ha derubato il padrone?

— Sì, ormai è inutile nasconderlo: due giorni fa m'impossessai di 60 corone appartenenti al mio principale e poi venni a Trieste.

— E come avrebbe risarcito il signor Ohme?

— Non lo so.

L' impiegato sequestrò al giovanotto una ventina di corone che teneva in saccoccia e poi lo fece condurre agli arresti inquisizionali di via Tigor.

Arresto di un espulso. Ieri mattina, all'arrivo del piroscafo Ravenna, proveniente dalla città omonima, fu arrestato dall'ufficiale di polizia Kreiner il giornaliero Attilio Ravainoli, di 27 anni, espulso dall'Austria fino dal 1901, perchè aveva confessato di appartenere al partito anarchico.

Pericolose minacce a mano armata. L'altro giorno verso le due pom. la guardia di p. s. Giovanni Krobausch vide in via del Rivo un uomo che fuggiva inseguito da un altro che aveva un revolver in pugno. Di corsa li inseguì anche lui, e, raggiunto quello che aveva il revolver, gli ordinò di consegnargli l'arma, cosa che questi fece subito. La guardia condusse poi tutti e due al commissariato di S. Giacomo ove innanzi all'ufficiale Degiampietro l'inseguito, dopo essersi qualificato per Tomaso Bregant, abitante in via Giuseppe Caprin N. 17, raccontò che quello che l'inseguiva col revolver era un suo cognato, che lo aveva già minacciato più volte di morte, e contro il quale aveva già presentato denuncia alla Procura di Stato. Visitato il revolver fu trovato carico a sei colpi. L'arrestato, assunto a verbale si qualificò per Carlo Del Bianco, di 45 anni, pittore, disoccupato, abitante in via della Ferriera N. 28. Confessò d'aver minacciato il cognato, ma disse di non aver avuta l'intenzione d'ucciderlo.

Il Bregant raccontò al Degiampietro che il Del Bianco era disertore della marina a.-u. L'arrestato disse che nel 1888 trovandosi a Buenos Ayres sulla nave da guerra «Albatros» come mozzo, era fuggito prima di finire il servizio. Rimase a Buenos Ayres fino a tre mesi fa; poi venuto a Trieste seppe che sua sorella era infelice ed era separata dal Bregant. Perciò volle avere con lui una spiegazione. Il Del Bianco fu accompagnato agli arresti di via Tigor.

Ferimento causa il giuoco. Nell'osteria di Vincenzo Bercovich, in via Nuova N. 5, si trovavano l' altra sera i facchini Giacomo Bicek, di 27 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 22, e Giuseppe Riavez, abitante in via Nuova N. 12. I due uomini giocavano a carte e

dopo aver fatte cinque o sei partite, non si sa per qual motivo, incominciarono a litigare. In quella sonava la mezzanotte e l'oste ne approfittò per liberarsi dei due facchini. Questi, dietro suo invito, se ne andarono ma non perciò cessarono d'ingiuriarsi a vicenda: si fermarono a pochi passi dall'osteria e continuarono a dirsene di crude e di cotte accusandosi a vicenda di aver voluto truffare. La disgustosa conversazione durò per circa 20 minuti in capo ai quali il Bicek estrasse dalla saccoccia posteriore un grande gancio (di quelli che i braccianti adoperano per sollevare le merci) e colpì replicatamente alla faccia il suo avversario, cagionandogli una ferita piuttosto grave all'occhio sinistro. Poi se la svignò. Attratta dalle grida del ferito, accorse una guardia la quale rincorse il fuggitivo e lo raggiunse mentre stava per entrare al caffè Tomaso. Gli sequestrò l'arma e poi lo condusse agli arresti. Il Riavez fu accompagnato all'ambulatorio della Società «Igea» dove gli prestarono le cure opportune.

In rissa. Il cameriere Pietro Blásevich, di 43 anni, abitante in androna delle Pancogole, trovò alterco ieri con uno sconosciuto, il quale lo colpì con un oggetto contundente, ciò che gli cagionò tre ferite lacere e alcune contusioni al capo.

Ricorse all'«Igea».

Il bastone altrui. Giuseppe Eriaves, portiere, di 35 anni, abitante in via Nuova N. 12, fu colpito ieri da uno sconosciuto con un nodoso bastone, e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro e un forte ematoma all'occhio sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Insolazione. Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via della Concordia N. 7, ove trovò il carpentiere Alessandro Frausin, di 56 anni, il quale era stato colto da grave malore. Il dottore constatò trattarsi d'insolazione e diede gli opportuni suggerimenti.

Durante il lavoro. Giusto Crall, di 20 anni, abitante a Trebiciano N. 143, ieri mentre lavorava con uno scalpello riportò una ferita alla coscia destra. Si recò all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Il muratore Arturo Zuchil, di 25 anni, abitante in via Malcanton, ieri durante il lavoro riportò con un ferro del mestiere una ferita alla mano sinistra. Ricorse all'«Igea».

Ubriaco caduto in mare. Stanotte, presso il molo della Sanità, un pilota udì un tonfo, ed accorse alla riva in tempo per estrarre dal mare un ubriaco, che fu poi riconosciuto per il girovago Andrea L., di 43 anni, abitante in androna Trauner. Fu portato nell'Ufficio dei piloti e si telefonò alla Guardia medica. Il dottore accorso prestò qualche soccorso al L., e vedendolo in preda ad alcoolismo acuto, ne ordinò il trasporto all'Ospedale.

Bambini caduti. Il bambino di un anno e mezzo Marino Borghes, abitante in via Antonio Canova N. 14, cadendo, riportò escoriazioni alla schiena.

— Maria Doloricco, di mesi 14, abitante in via del Molino a vapore N. 7, cadde e riportò contusioni al dorso.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giovanni Sigante, di 32 anni, manovale, abitante in Rozzol N. 331, per una ferita alla mano sinistra;

Rosa Gaudenzi, di 31 anni, calzolaia, abitante in via dell'Acquedotto N. 81, per una ferita al pollice sinistro;

Giovanni Ipavetz, di 21 anni, bracciante, abitante in via dei Pallini N. 3, per una grave contusione al petto;

Silvio Mitri, di 18 anni, carradore, abitante in via delle Sette fontane N. 654, per una ferita alla mano destra;

Giacomo Ursich, di 10 anni, abitante in via Castaldi N. 10, per una ferita di taglio all'ascella sinistra;

Edoardo Braier, di 6 anni, abitante in via del Molin piccolo N. 1, per una contusione alla guancia destra;

Luigi Toso, di 34 anni, bracciante, abitante in via Valdirivo N. 30, per una ferita lunga 5 cm. alla fronte;

Emilia Zeghedi, di 11 anni, abitante in via Stadion N. 6, per contusioni al piede sinistro;

Antonio Reiss, di 30 anni, sarto, abitante in via del Molino a vapore N. 5, per una contusione al cubito sinistro.

Cadute. Luigi Martinelli, di 75 anni, abitante in via del Solitario N. 23, cadendo, ebbe la disgrazia di fratturarsi il femore destro. Fu accompagnato all'Ospedale ove lo si accolse nella quarta divisione.

Il marinaio Antonio Candias, di 54 anni, ieri a bordo del piroscafo «Selene» cadde e riportò una distorsione alla mano destra. Ricorse all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Agente.* Ella ha concluso un patto speciale; quindi non vigono per lei le disposizioni di legge sulla disdetta del contratto di lavoro. — *Sfortunato.* La legge specifica gli oggetti esclusi dal sequestro; fra essi vi sono i letti che servono al debitore e alla sua famiglia. — *Alunno.* Il Lloyd è una società privata e può assumere chi crede nel corpo degli impiegati, senza speciali premesse obbligatorie di scuole e di esami. — *Edoardo 9.* Si rivolga alla Biblioteca civica o a qualche esperto in materia. — *Ammiratore.* Ammiraglio Togo a bordo della «Mikasa», Giappone. — *Costante.* Non c'è in Italia una legge generale che regoli i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, ma questi vengono normeggiati in modo diverso a seconda delle varie diocesi, specie per quel che riguarda le nomine del clero. — *Curioso.* No; i vigili effettivi devono attendere soltanto al loro ufficio; vi sono però i volontarii che lavorano di giorno per conto proprio e la notte dormono nei corpi di guardia, pronti alle chiamate. — *Tourista.* Da Carpelliano a Piedimonte (Podgorje) sono circa nove chilometri; da Piedimonte si sale direttamente al Tajano. — *Tesiano.* Per levare le macchie d'olio dalla carta, si copre la macchia con magnesia o calcina polverizzata e poi si lascia per qualche ora sotto peso. — *Dilettante.* Vi sono parecchie ricette di paste da coprire il metallo per incidere all'acquaforte. Una delle più semplici sarebbe questa: acqua distillata gr. 500, l'albume di due uova, bicromato d'ammoniaca gr. 2½, ammoniaca pura gr. 35. Si mescola bene il tutto e si applica sul metallo. — *Costante lettore.* Il circo Manetti si trova ora a Padova. — *Stellino.* E' vero che «Maritiamo la suocera» è di Erminio Pescatori (pseudonimo: Colorno) ed è vera anche la coincidenza cui Ella accenna. — *Universo.* Il «p. p.» nei da 20 frs. indicato nel listino, significa «pieno peso». Lo zecchino è una vecchia moneta commerciale come il tallero di Maria Teresa, ed è quotata giornalmente nel listino. — *Abbonato vecchio.* Per le feste del XX settembre, 35.o anniversario della liberazione di Roma, le ferrovie italiane rilasciano biglietti di andata e ritorno col 75 per cento di ribasso. — *Viaggiatore.* Può avere un biglietto per Vicenza e può spedire direttamente il bagaglio. — *Lettore assiduo.* Da Trieste si rilasciano biglietti di andata e ritorno soltanto fino Venezia. Per Padova può chiedere un combinato. Trieste-Venezia diretto, III lire 13.65. — *Costante lettore.* Ancona-Roma III omnibus, andata e ritorno lire 23.50. — *Viaggiatore.* Si rilasciano ora anche qui biglietti combinati internazionale, per i quali si deve indicare il percorso. — *Teodora.* Partendo alle 6.07 ant., via Cervignano, si arriva alla stazione di Albano alle 11 ant. Questo è il viaggio più breve.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.8, ore 2 pom. 31.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 759.1. Oggi: alta marea 11.45 ant. e 11.24 pom. - Bassa marea 5.7 ant. e 5.39 pom.

Ogni giorno una. Al caffè. Due amici per dimenticare il caldo discorrono del freddo:

— Sai, caro mio, che ho comperato una stufa la quale mi fece risparmiare il 50 per cento di carbone.

— Buon uomo che sei - gli risponde l'amico - perchè non comperarne due? Così risparmiavi tutto.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. La serata d'onore del valente basso comico sig. Pietro Cesari chiamò al teatro estivo folla straordinaria. Si dovette rimandar la gente. Il successo dell'esilarante «Crispino» si mantiene altissimo, e dopo il secondo atto vi furono parecchie chiamate al proscenio e una prolungata ovazione al seratante. Fra il secondo e il terz'atto il sig. Cesari e la sig.a Paganelli eseguirono il brillante duetto del «Pipelet», del m.o Ferrari, quello dell'ubriachezza, nel quale il seratante spiegò una vis comica divertentissima. L'impresa gli fece omaggio di una corona d'alloro con nastro e dedica e di un ricco dono.

Nel «Crispino» molto applaudite le sig.e Mellerio e Paganelli, i sig. De Franceschi, Rossi e Battain. Ottimamente l'orchestra e i cori diretti dal m.o Cantoni.

Dopo l'opera fu eseguito il ballo: «La fille mal gardée», ch'ebbe la consueta lieta accoglienza.

Visto il grande favore del pubblico, si daranno ancora due rappresentazioni del «Crispino» nelle sere di sabato e domenica.

Martedì 8 corr. andrà in scena l'opera «Papà Martin», del m.o Cagnoni.

Il Cinematografo alla Fenice. Il pubblico accorse ieri numeroso alle rappresentazioni del Cinematografo. Della nuova serie ieri inaugurata piacquero principalmente il quadro: «Corsa automobilistica per la coppa Gordon Bennett 1905» (riproduzione dal vero), ed i quadri umoristici «Il primo sigaro» ed «Il viaggiatori sfacciato». Meno interessanti sono i quadri a colori, difettanti sempre di luce.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. - Riposo.
FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazioni ogni ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Salutari lezioni a quattro guardie di p. s.

Pres. (leggendo l'atto d'accusa): Dunque il P. M. accusa Ugo Ipaviz di anni 25, da Trieste, vetturale, di avere, la sera del 5 luglio p. p., percosso il proprio padre Edoardo in modo da causargli lesioni leggere alla nuca e alla faccia, quindi trattandosi del proprio genitore, del crimine di grave lesione corporale previsto dall'articolo 153 del Codice penale; e inoltre di avere, in detto incontro, quando le guardie di pubbl. sicur. Milatovich e Caversich, a richiesta del padre di lui gli ebbero intimato l'arresto, opposta violenta resistenza in modo che con un calcio colpì la guardia Milatovich alla coscia destra senza però causarle lesioni, perciò anche del crimine di pubblica violenza previsto dall'articolo 81 del Cod. pen. Accusato Ipaviz, si riconosce colpevole di tutto ciò?

— No, signor presidente. Mi in quel giorno iero in bala. Gavevo bevudo un litro de vin al dopopranzo, po' ancora un mezo, e a la sera sette litri e mezo de birra insieme con un amico. A le 10 son andado a casa e mio pare me ga dà 'na scuriada. Forsi dopo ghe gavarò dà anca mi, ma no me ricordo ben. Me ricordo solo che dopo le guardie le me ga menà in corpo de guardia me go trovà in maia, mudande e calze, come che iero in letto.

— Le faccio noto che suo padre abbraccia il beneficio di legge e le perdona il mal fatto. E' lei pentito di quanto ha fatto contro il padre?

— Sissignor. No gavevo mai fatto de ste porcade e no le gavaria fate se no fussi stado imbriago.

Entra la guardia Cavercich, la quale giura e depone:

— Ierimo in tre de noi e lui ga fatto atto de cior una manera e 'l ga dito: «Morto sì, ma vivo no vegno».

— Ha veduto la mannaia?

— No, ma la guardia Milatovich, dopo che gavemo menà via l'arestado, la xe 'ndada a veder cossa che iera in quel casson che stava vizin de l'Ipaviz e 'l ga trovà dentro una manera.

— Dunque il giovane ha sferrato calci?

— Sissignor. - Altrochè!

— Ma non lo tenevate? Eravate pure in tre!

— Ghe gavevimo messe le castagnole ma el se moveva lo stesso.

— Per commettere una violenza? Ma come poteva egli pensarci neppure se non fosse stato fuori di sè ad opporsi a voi tre armati di rivoltella e di sciabola, mentre egli era solo e ignudo? Mi dica in coscienza: era l'Ipaviz ubriaco?

— Ah no!

— Eppure egli afferma di avere bevuto del vino e parecchi litri di birra. Deve quindi esser stato ubriaco.

— Ma, a mi no me pareva.

— Perbacco io credo che lei dovrebbe capire quando un uomo è ubriaco. Da quanti anni è guardia di p. s.?

— Da sei anni.

— Mi dica allora quando lei per via vede per esempio un carbonaio che gesticola, che proferisce frasi sconnesse, che magari si dà pugni sulla testa, che cosa pensa lei di quell'uomo?

— Che 'l xe un pochetin bevudo.

— Ah, caro mio, quell'uomo è ubriaco, altro che «un pochetin bevudo!»

— Mah! Co mi no lo vedo bever mi no posso dir. Un dotor podaria capir, mi no.

La guardia Milatovich giura e depone con eguale successo della precedente.

— Ha veduto lei la mannaia

— Sissignor. La go trovada in un casson dove che ghe iera altri ordegni.

— Ma non le sembra che l'accusato nello sferrare un calcio così com'egli si trovava, cioè senza scarpe, piuttosto che produrre male ad altri rischiava di slogarsi un piede? Ci dica: era l'Ipaviz ubriaco?

— Mi no me pareva. El parlava come mi, el stava in pie come mi....

— L'Ipaviz stava a letto e dormiva quando lei lo ha preso per un braccio e scuotendolo lo ha invitato ad alzarsi; è vero?

— No, lo go solo scassado un poco!

— Luigi Craus, d'anni 17, testimonio oculare della scena fra padre e figlio Ipaviz, depone che l'accusato fu percosso dal padre due volte con la frusta. Mai in altre occasioni il teste vide l'accusato inveire contro il padre.

— Era l'Ipaviz in quella sera ubriaco?

— Imbriago sfato, sior.

A Vittorio Finzi, altro teste presente al fatto, il presidente chiede:

— Era l'Ipaviz ubriaco?

— El iera pien come 'na bota.

In seguito a queste risultanze il P. M. dott. Minio recede dall'accusa per il crimine di pubblica violenza e la Corte, tenuto calcolo dell'azione dell'accusato contro il proprio padre lo condanna per la contravvenzione di ubriachezza ad un mese di arresto.

*

Dopo questa lezione alle guardie suaccennate, toccò la sorte alle guardie di p. s. Ivancich e Crovatin, le quali il 15 maggio u. s. a Muggia, nell'osteria di Giovanni Baldini, arrestarono tale Giovanni Gendarca. Essendosi intromesso nell'arresto il carpentiere Giovanni Negrisini, d'anni 21, da Muggia, le guardie lasciarono il Gendarca e arrestarono invece il Negrisini. In quell'incontro, secondo l'accusa, il Negrisini avrebbe opposto resistenza menando pugni, uno dei quali sfiorò alla spalla la guardia Ivancich.

Pres. (alla guardia Ivancich): Spieghi dunque com'è avvenuto l'arresto.

— L'osto me gaveva ciamado perchè una compagnia de lori, no i voleva pagar. Mi go pregà co' le bele che i paghi, e alora el Gendarca ga dito: Za che l'osto ga ciamà le guardie, no pago più! E mi lo go 'restado.

— Però lei conosceva il Gendarca?

— Sissignor, lo conoscevo benon! El xe de Muja.

— Mi pare dunque che se que' giovani non avevano pagato subito, avevano il tempo di pagare. Anche l'oste li conosceva, forse...

— Ma me gaveva pregà l'osto!

— Dunque lei non si era intromesso per compier una funzione di sua competenza ma per un favore all'oste!

— Mah!

— Dopo, il Negrisini ha detto: «Molelo, cossa volè menarlo in preson! Se xe za pagà el conto!» E' vero?

— Sì, el conto lo gaveva pagà zerto Antonio Cattai.

— Quando ha lasciato libero il Gendarca, lo fece perchè lo conosceva e sapeva dove trovarlo? O perchè infine era conscio che non aveva commesso un gran male? Oppure lo lasciò perchè il Negrisini si era opposto con violenza?

— Lu el se ga intromesso co' la forza!

— Sarebbe un po' difficile veramente, perchè il Negrisini è mingherlino, mentre lei è un uomo forte, e l'altra guardia ancora è un colosso. Del resto le osservo che nel protocollo assunto dal giudice istruttore, sta scritto quanto ha ora ripetuto, eccettuate però le ultime parole «co' la forza!»

— Mah!

— E gli altri della comitiva si erano opposti?

— No, no i se ga mosso, ma forse i gaveva l'interzion!

— Tenevate l'arrestato con le manette?

— Sissignor! Ma el zercava de liberarse!

— Era ubriaco?

— Un poco brilo!

Entra la guardia di p. s. Crovatin, la quale depone in conformità dell'altra e in quanto riguarda la prima parte del fatto.

— Lo tenevate con le manette?

— El mio compagno sì, ma mi no! Lo tignivo con la man drita, strento al polso. El tentava de butarse in tera, ma noi no lo gavemo lassado.

— Mi pare che non avrebbe potuto far nulla, se era così stretto da voi due?

— Ma el menava le man!

— Ha colpito qualcuno?

— Credo de no!

— Anche credo! Era l'accusato preso dal vino?

— Eh, bevudo el iera! Co 'l iera in osteria el doveva esser bevudo!

— Eh, no caro mio. Guai se tutti coloro che vanno all'osteria fossero «bevuti», povero mondo!

Anche qui il P. M. dott. Minio, dopo l'escussione delle guardie, recede dall'accusa di pubblica violenza, e mantiene l'accusa soltanto per la contravvenzione d'illecita intromissione nell'operato degli organi dell'autorità, prevista dall'articolo 314 del Codice penale per la quale contravvenzione la Corte condanna il Negrisini a dieci giorni d'arresto.

Presiedeva il cons. Codrig; giudici votanti i cons. Crusiz, Mosche e il dott. Andrich. P. M. dott. Minio; difensore di entrambi gli accusati il dott. Pincherle.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo a. u. «P. Becker», che per impedire che affondasse dovette essere investito sulla costa presso Capo Rizzuto, si trova sempre nella stessa posizione. E' stato stipulato un contratto sulla base «No cure no pay» con la società armatrice del piroscafo danese di salvataggio «Danmark», il quale già ieri iniziò le operazioni di salvataggio.

★ Il piroscafo a. u. «Aristea» da Sulinà per Rotterdam, il 30 p. p. s'investì leggermente presso Toulcia. Assistito poi da un rimorchiatore potè essere disincagliato.

★ Il piroscafo inglese «Enidwen», che come riferimmo ieri era stato in collissione fuori lo stretto di Gibilterra con la nave da guerra inglese «Prince of Wales», è stato rimorchiato nel porto commerciale di Gibilterra, avendo riportato gravi danni sopra e sotto la linea d'immersione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. a. u. «Balcan D.» da Seriphos, «Tibor» da Glasgow, «Scodra» da Obotti, «Salona» da Cattaro e scali; i pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 87 pass., «Tabor» da Marsiglia e Venezia.

★ Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Semiramis» per Alessandria; i pir. a. u. «Sebenico», «Seraievo» e «Biocovo» per Metcovich, «Nereo» per Braila, «Vila» e «Albania» per Cattaro; e lo scooner ellenico «Dio Figli» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Olga» partì il 1. da Fiume per Sulinà, «Quarnero» arrivò il 25 p. p. a Braila, «Srgj» partì il 28 da Barry per Pola, «Gundulich» il 28 da Methil per Trieste, «Zora» il 25 da Braila per Rotterdam, «Java» da Poti proseguì il 26 da Costantinopoli per Rotterdam, «Dunav» passò Dover il 30, «Orien» passò Gibilterra il 30 luglio.

★ Lloydiani: «Vindobona» diretto a Calcutta proseguì il 2 da Karachi per Bombay, «China» da Kobe per Trieste proseguì il 2 da Hongkong per Singapore, «Maria Valeria» da Kobe proseguì il 1. da Karachi per Aden, «Austria» diretto a Kobe arrivò ieri 3 a Jokohama, «Africa» diretto a Trieste partì il 2 da Durban per Delagoa, «Amphitrite» partì il 2 da Alessandria per Trieste.

★ Austro-Americana: «Teresa» arrivò il 1. a Marsiglia, «Maria» partì il 2 da Nuova Orleans per Barcellona, Marsiglia, Venezia e Trieste, «Alberta» arrivò il 2 a Pensacola, «Marianne» partì ieri da Trieste per Fiume dove caricherà per Filadelfia, «Georgia» arrivò ieri a Nuova York.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. I partiti politici in Russia (Markoff). — Come si trattano le allieve nei conventi russi. — Gli errori e le colpe di Stössel. — La firma di Alfonso XIII (Manolito). — Il conservatorio di Parigi (A. G.) — Lo spirito colonizzatore in Francia e in Germania (Paola Lombroso).

Notiziario. L'arenamento del piroscafo «Becher». — Un concorso di giocattoli. — Un nuovo sistema di telegrafia. — Il milione della grande lotteria della stampa francese. — L'eroica morte di un padre.

Cronaca giudiziaria. Un signore perseguitato dai monelli che si vendica.

Mondo affari. La crisi zuccheraria. — Crisi zolfifera in Sicilia.

Teatro Arti e Lettere. - Per la primizia della «Figlia di Jorio».

Sport. Esperimenti bene riusciti con un pallone dirigibile.

Ultima Ora. L'altalena delle speranze di pace. — Il pensiero di de Witte. — Le cortesie di Nicolò II verso gli Stati Uniti. — Gli abusi di potere di Fejervary.

Dalla Provincia. - Un contadino e due buoi fulminati presso Gorizia.

3 Agosto.

Da MONFALCONE.

— Visita di muggesani.

Ieri alle 3 e mezzo pom. arrivarono in gita da Muggia col piroscafo «Gianpaolo» circa 150 gitanti, i quali dopo essersi fatti condurre con carrozze in città e nella vicina Ronchi, ripartirono ad ore 9 pom. per Muggia.

Da POLA.

— Ancora del truce fatto di stanotte a Valmade.

Eccovi ulteriori particolari sul grave fatto di sangue avvenuto iersera nella località di Valmade:

L' ucciso Giovanni Celich si recava spesso nella casa della moglie dalla quale viveva separato da anni, e ogni volta accadevano terribili scenate. L' ultima volta era stato nella casa dei Chervatin domenica scorsa e anche allora avvennero i soliti scambi di ingiurie. Iersera entrò nella casa della moglie e si rinchiuse in una stanza per cercare non si sa che cosa, che diceva di sua proprietà. Uscendo maneggiava una rivoltella carica pronunciando parole di minaccia.

La moglie e il fratello di lei, Antonio, gli furono addosso, a tergo, e gli strapparono l'arma con la quale, non si sa bene se dalla moglie o dai fratelli di lei Antonio e Martino, furono tirati i quattro colpi che freddarono il Celich.

Le prime persone comparse nella casa videro la moglie del Celich che, pazza d'odio e di vendetta, commetteva gli atti più selvaggi sul cadavere; taluno asserì di averla veduta nell'atto di pestargli il capo con una bottiglia, e di averla udita dire, mentre avvicinava alla bocca la mano intrisa di sangue: «Ara che bevo el tuo sangue».

Le guardie accorse sopraluogo appena il Martino Chervatin si costituì al loro comando, trovarono conficcati nel cadavere anche due coltelli, i quali, insieme alla rivoltella, e ad alcune cartucce furono portati al comando di p. s.

L'Antonio Chervatin e la sorella, la selvaggia moglie dell'ucciso, furono visti verso la mezzanote nell'osteria Lenz in Borgo S. Martino. Poi scesero in città e furono arrestati.

Decapitazione.

Se taluno che t'odia
Togli il capo, o lettore,
Bada che acuto e gelido
Egli non t'entri in core.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPOSA, SPESA.

COMUNICATI*)

I. R. Direzione Gen. della Regia Tabacchi

N. 26.382 ex 1905.

Presso l'i. r. Ufficio di ricevimento tabacchi in Vergoraz verrà fabbricato un magazzino tabacchi e a tal scopo viene aperto il concorso fino al mezzogiorno del 19 Agosto 1905.

Ulteriori dettagli sono da attingersi negli avvisi inseriti nella gazzetta ufficiosa di Vienna e nei periodici ufficiosi di Trieste e della Dalmazia. Schiarimenti in proposito si possono avere dal dipartimento tecnico edile dell'I. R. Direzione Generale della Regia tabacchi in Vienna dalle ore 10 ant. fino alle 2 pom.

Vienna li 24 Luglio 1905.

L'I. R. Direttore Generale: per lo stesso
Mussil, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AMBULATORIO
— del —
Dr. Videucich
RESTA CHIUSO
durante il mese d'Agosto

Cessione di caffè.
Cercasi persona intelligente
che disponga di cauzione, che conosca il mestiere del caffettiere, cui cedere il nostro caffè, nuovo, elegante, situato nel più bel punto di Mostar. Scrivere a **Hadzi Saliel & Ibrahim Ribica, Mostar.**

Anno XX. Anno XX.
Nell'autorizzato
Istituto Maschile Kuglmayr
„Beh. autoris. Knabenpensionat Kuglmayr"
a Gorizia
si accolgono allievi delle scuole medie come pure ragazzi che vogliano prepararsi per l'ammissione in queste scuole.

VENERDI E SABATO
Occasione straordinaria
TAGLI
— per —
BLUSE COMPLETE
assortite, da
Fior. 1.80
„ 1.95
„ 2.60
„ 3.40
ANT. BARTOLI & FIGLIO

La colazione
più indicata
per nervosi
per anemici
per convalescenti
per fanciulli
— è il —
CAFFÈ ORIENTALE
In vendita nei negozi di commestibili.

Soltanto il
Ting-Ting
distrugge tutte le cimici assieme alle loro nova e qualunque altro insetto.
Trovasi dappertutto al prezzo di 60 cent. oppure in bottiglie da 1/2, 1/1 e 5 litri a prezzo più conveniente. Spruzzatoio relativo 20 cent.
Depositi a Trieste: **Drogheria Cillia**, Ponterosso; **Gius. Pettorich**, Acquedotto 13; **Ettore Zernitz**, via Stadion 2; **Lodovico Nagelschmied**, drogheria via S. Sebastiano; **Silvio Schussnig**, piazza S. Giovanni 6.
RESPINGERE QUALSIASI ALTRO PREPARATO.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA
ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni „ „ 2000 verso preavviso di 6 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste a tasso da convenirsi. Tagliandi, Effetti estratti ed Assegn ipotecari (saline), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 1000, 5%, importi da cor. 1000 sino a cor. 2000, 4 1/2 %. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteca su stabili della città di Trieste e suo territorio, con restituzione, sia ad epoca fissa, sia in rate annuali. Interessi da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti in base ad apposita tariffa. Trieste, 2 Gennaio 1904.

GIARDINO PUBBLICO
Questa sera Venerdì
QUARTO CONCERTO STRAORDINARIO
sostenuto dalla
Banda Abruzzese di Penne (Teramo)
IMMENSO SUCCESSO
Programma per questa sera:
1. *Castiglione.* Sherzo marciabile.
2. *Flotow.* Sinfonia op. «Marta».
3. *Meraldo.* «La Montagnola».
4. *Verdi.* Consacrazione op. «Aida».
5. *Gounod.* Potpourri op. «Faust».
6. *Perilli.* Valzer.
7. *Wagner.* Potpourri op. «Lohengrin»
8. *Delle Ciese.* Marcia.
BERRETTINI & CATTANEO - Hôtel Metropole, Trieste

Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico
TOMMASINI & NAVARRA
Via Gioachino Rossini 28 - Telefono 1636
Luce elettrica, Telefoni, Sonerie, Parafulmini
Preventivi gratis

STRALCIO.
Fratelli Todeschini, via S. Antonio 9
In seguito a liquidazione volontaria stralciansi tutte le merci esistenti, e cioè: **lampade, apparati, tulipani, retine** ed **accessori per il gas** con un **ribasso del 50 %.**
Riapertura Lunedì 7 corr.

BUFFET AUTOMATICO
Via S. Giovanni 18, angolo via Torre bianca.

Unica Fabbrica Mobili
a Trieste
di ALESSANDRO LEVI-MINZI
Via Tesa N. 46
Magazzini: PIAZZA ROSARIO N. 1 (edifizio scolastico).

La squisita qualità del rinomato
VINO FRIULANO
della Fattoria ex Principi Hohenlohe.
e la mitezza del prezzo guadagnarono in breve tempo il favore del pubblico, sicchè oggi posso contare di servire i migliori esercizi e le più distinte famiglie della città, ed è perciò che s'impone a tutte le famiglie d'acquistare il fiasco vino nos Chianti che conserva il vino fresco ed inalterato. Trovasi in tutti i negozi di commestibili al prezzo di Cor. 1.80 Litri 2 1/4 circa e presso
M. P. LEONI
DEPOSITO GENERALE
Via Giovanni Boccaccio N. 4
a prezzo da convenirsi.

Per la stagione estiva.
Il più grande Deposito
VINI BIANCHI
di tutte le provenienze, presso
EMILIO HACKER, Via S. Lazzaro 19

Deposito orologi d'oro e d'argento
REGOLATORI, SVEGLIE
Assortimento CATENE per uomo e donna
Compera, vendita e scambio
Lavoratorio di riparazioni a prezzi modici, con garanzia.
Orologeria CAVESSO, Corso N. 19

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtu del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

MOBILI SOLIDI ED ELEGANTI
a prezzi modici
Raffaele Italia
Via Malcanton

Al Vermouth di Torino
Corso 21 (ex Ceria)
PROPRIETÀ DELLA DITTA ATTILIO DEPAUL - TRIESTE
Assortimento delle migliori specialità originali in Vini e Liquori
SERVIZIO DI CAFFÈ NERO
Ghiacciate di Framboise, Granatina, Tamarindo, Soda Champagne ecc. ecc.
Aperto giornalmente fino le 3 ant.

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 790

Excelsior-Barcola
TEATRO D'ESTATE
QUESTA SERA DEBUTTO
del celebre trio
Ausonia's
gladiatori romani
Immenso successo dell'étoile italiana **MARIA BRUNI**
Ingresso soldi 20

CAFFÈ-RESTAURANT DEPRETIS
Questa sera Venerdì alle 8 precise
Rinomato Concerto Mascagni
GRANDE SUCCESSO
Nuovo Programma:
1. «Canzone viennese». Marcia.
2. *Waarfeld.* «Espana». Valzer.
3. *Verdi.* Sinfonia op. «Nabucco».
4. *Zimburch.* Gavotte «Stefania».
5. *Verdi.* Potpourri op. «Rigoletto».
6. *Chibbarro.* Polca caratteristica.
7. *Verdi.* Finale 4.o op. «Aida».
8. Mascagni. «Danza esotica».
9. *Verdi.* Trovatore «Di quella pira».
10. *Trizio.* Galopp finale.

Igiene della donna
di H. UNGER
riconosciuta **dai medici** per la più comoda, innocua ed assolutamente igienica tutela pella donna. Si può dimostrare che viene prescritta da molti medici specialisti per le malattie muliebri, da professori universitari ecc. Dozzina di prova con 4000 certificati d'elogio ufficialmente vidimati, verso invio anticipato di **Cor. 2.60** in francobolli. Verso rivalsa 60 centesimi di più. Prospetti gratis. **H. Unger**, Laboratorio chimico, **Berlino N. W.** Friedrichstrasse 91/92

BANCA E CAMBIO VALUTE
Giuseppe Bolaffio - Trieste
TELEFONO N. 259

La sezione Banco-Giro istituita da poco tempo, funziona già con soddisfazione generale, giacchè per ogni Commerciante, Società ed Azienda è l'economia di tempo uno dei principali fautori del regolare andamento degli affari.

Grandi vantaggi ritraggono i Correntisti dall'avere il loro Conto Corrente presso una Banca che, pur offrendo tutte le migliori garanzie, vada esente dall'inevitabile burocrazia delle Banche per Azioni.

La ***Banca Giuseppe Bolaffio*** essendo una Banca privata, diretta e sorvegliata dai proprietari stessi, va esente da tale inconveniente e perciò tanto gl'incassi che i pagamenti sono effettuati con la minor perdita di tempo da parte degli incaricati dei Correntisti.

Banco-Giro.

Accetta versamenti in Banco-Giro al 3 1/2 % con prelevazioni a vista verso chèques sino a Cor. 100.000 e per somme maggiori con un'ora di preavviso.

Piccoli importi dalle 7 ant. alle 8 pom.

Conti Correnti.

Accetta versamenti di qualunque importo con prelevazioni a vista ed a scadenza fissa abbuonando l'interesse annuo
per Banconote dal 3 1/2 % al 4 1/2 % — per Napoleoni dal 2% al 2 1/2 %
a seconda del termine di scadenza.

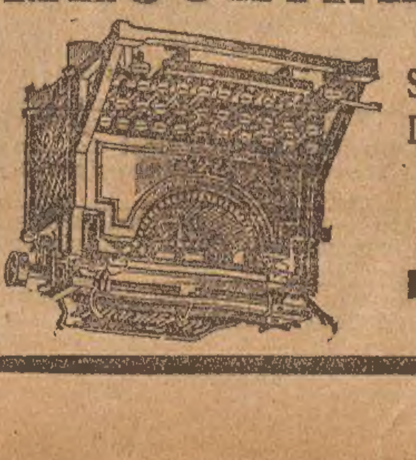
I Signori Correntisti godono tutte le facilitazioni possibili in tutti i rami di attività della Banca e precisamente l'incasso di coupons, titoli estratti, conti di piazza, canoni di società, premi di sicurtà e pagamenti di noli, polizze di carico, premi di sicurtà, tasse di finanza, tasse industriali, tasse rendita, tasse rendita personale.

Assume:

Assicurazioni di qualsiasi prestito con lotteria o senza, contro la perdita derivante dall'estrazione col rimborso.
Verificazione di qualsiasi prestito con o senza lotteria in tutte le estrazioni passate e future.
Cartelle di Lotteria Austriache, Ungheresi ed estere permesse nella Monarchia, compera e vende ai migliori prezzi di giornata.
Azioni di Stabilimenti Industriali, Ferrovie, Banche, Ferriere, Acciaierie ecc. ecc., compera e vende. Fornisce tutte le indicazioni possibili e dà relazione sugli ultimi bilanci.
Rendite e Carte d'impiego compera e vende essendo sempre ben provvista di quelle più sicure e più convenienti.
Sovvenzioni sopra carte di valore ad interessi vantaggiosi.
Rate Biglietti Lotteria e qualsiasi altra carta di impiego con rate settimanali e mensili a modico interesse.
Promesse su tutti i biglietti di lotteria permessi nella Monarchia.
Depositi in custodia a modiche condizioni.
Amministrazione per conto dei propri Correntisti di tutti i valori da loro depositati a questo scopo, con esatta revisione di tutte le estrazioni, ammortizzazioni ed eventuali vincite, reimpiego dei capitali risultanti dalle ammortizzazioni, consigliando i clienti per eventuali impieghi o permute.
Giornale d'estrazioni „La Fortuna", portante tutte le estrazioni di cartelle di lotteria, azioni, lettere di pegno, priorità estere e nazionali. Informazioni su qualsiasi valore, bilanci, congressi generali, sedute ecc.
Informazioni di credito su Privati, Banche, Stabilimenti ecc.
Vaglia per l'Italia.
Chèques per tutte le città del **mondo**, purchè sieno fornite di una casa Bancaria.
Stabili in città: assume l'amministrazione di stabili in città, con speciale economia per i proprietari, avendone già altri in propria amministrazione.

La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio è assicurata presso le **Assicurazioni Generali** contro il furto per iscasso.

La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio fondata nel **1866**, conta **38** anni di onorata esistenza.

MACCHINA DA SCRIVERE
PRIMA QUALITÀ

Scrittura visibile e tutte le perfezioni moderne
Diffuso prezzo corrente N. 693/S. gratis e franco.
Verso piccole rate mensili.
BIAL & FREUND, BRESLAVIA
Filiale Vienna XIII

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 665.75, Staatsbahn 672.—, Alpine 52.9—, Lotti turchi 141.75. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 209.— (208.90), Disconto 194.10 (199.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (105.37), Meridionali —.— (768.—), Mediterranee —.— (479.50). Parigi apertura dell'Italiana 105.10 poi sino 105.10. Chiusa francese 99.45 (99.45), Italiana 105.05 (—.—), Spagnuola 91.02 (91.12) Banche Ottomane 596.— (597.—) Rio Tinto 1674 (1685) Lotti turchi 132.50 (132.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 664.— a 666.—.

Listino. Napol. da 19.11 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.10 a 240.40, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.40 a 95 70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.50 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.80 a 97.10 Credit 665.— a 667.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 58.— a 90.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 99.45, Rendita ital. 5% 105.25, Rendita Spagnuola esterna 91.02, Azioni Banca ottomana 596.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 92.—, Rendita Turca unif. 90.30, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.40, Rend. ungh. in oro 4% 97.25, Länderbank 483.—, Lotti Turchi 132.50, Banca di Parigi 14.28, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1674.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 3/8, Lombardi 3 1/2, Argento 27 1/4, Rend. Spagnuola 90 5/8, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna 24.26, Sconto di piazza 1 3/4, Pagam. della Banca ——.

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.20, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 18.60.

Caffè. *Amburgo.* 3. Chiusa). Santos good average per settembre 38.75, per dicembre 39.25, per marzo 39.75, per maggio 40.25.

Amburgo 3. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 42—43 buono loco 44—46. staz.o

Havre 3. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per magg. 47.50.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future staz.o 5 sino 10 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato fiacco. Tendera in Dochets 11. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 578/100, Agosto-Settembre 578/100, Settembre-Ottobre 578/100, Ottobre-Novembre 579/100, Novembre-Dicembre 579/100, Dicembre-Gennaio 580/100, Gennaio-Febbraio 581/100, Febbraio-Marzo 582/100, Marzo-Aprile 582/100, Aprile-Maggio 583/100.

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 50.50, per agosto 50.25, settembre-dicembre 50.25, gennaio-aprile 50.25. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 15.25, per agosto 15.—, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.35. calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 23.10, per agosto 23.65, settembre-ottobre 23.55, settembre-dicembre 23.65. fiacco

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.—, per agosto 30.—, settembre-ottobre 29.85, settembre-dicembre 30.—. calma

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 48.50, per agosto 46.—, settembre-dicembre 41.50, gennaio-aprile 38.50. teso

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 23.—-23.25 fermo, bianco per mese corr. 27 1/4, per agosto 27 1/2, fermo, per ottobre-genn. 27 7/8, gennaio-aprile 28 1/2. Raffinato 63.50 a 64.—.

Affari fatti soltanto per regolare la posizione.

Amburgo 3. (Chiusa). Per agosto 20.55, per settembre 20.10, ottobre 18.50, novembre 18.20, dicembre 18.25. sost.o

Londra 3. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 10 5/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 3 Agosto 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Nord	3	Caricazione
1	Southgate	10	Scaricazione
1 a	Cadè	9	»
3	Auguste	5	Caricazione
6	Imperator	10	Scaricazione
9	Kassa	4	Caricazione
12 a	Lusitania	3	»
12 b	Tabor	4	»
13 a	Gerty	6	Scaricazione
13 b	Ravenna	5	»
14	India	12	»
17	Tibor	4	»
21	Samos	4	Caricazione
22	Volturno	5	Scaricazione
24	Marianne	5	Caricazione
Molo I	Robinia	8	Scaricazione
	Franconia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente praticante per scrittoio, con perfetta conoscenza del tedesco, italiano e stenografia. Offerte in lingua tedesca sub «Brav u. Fleissig» al Piccolo. 8907

CERCASI prontamente donna di servizio. Corso 41, I, destra. 4588

CERCASI praticante per scrittoio, eventualmente piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 4591

CERCASI ragazzetta sarta donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 4596

CERCASI ragazzo di famiglia civile per apprendista falegname. Via Boschetto 46. 4491

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Beccherie N. 49. 6072

CERCASI persona modi distinti avente numerose relazioni famiglie signorili in Trieste, disposta affrire alle stesse, novità artistica lusso; lauta provvigione. Scrivere «Carlos» Piccolo. 6066

CERCASI brava macchinista oppure brava sarta commissione. Indirizzo al Piccolo. 4579

CERCANSI lavoranti e apprendisti fabbri capaci per bottega. Indirizzo al Piccolo. 4581

CERCASI macchinista per calzoni in commissioni. Via Manzoni 2, I. 6050

CERCASI giovane, onesta donna servizi, dalle 7-9 mattina. Indirizzo Piccolo. 4566

CERCASI brava serva per lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 4572

CERCASI prontamente brava ragazzetta per lavori di casa, nonchè bambini. Indirizzo Piccolo. 4574

CERCANSI mezza cameriera e bambinaia, buoni attestati. Torre bianca 31, II. 6063

CERCASI donna servizio 12 corone mensili, quattro ore giornalmente. Geppa 6, terzo. 6034

CERCASI prestaservizi che sappia stirare. Via Campanile N. 15, IV. 6033

CERCASI mezza lavorante sarta uomo per calzoni. Sapone 5, I. 4534

CERCASI giovane per cantina, pratico travaso birra. Indirizzo Piccolo. 4506

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Kandler 3, I, porta 4. 4510

CERCASI cocchiere capace per carrozza. Indirizzo al Piccolo. 4540

CERCANSI ragazzo friulano sedicenne per birreria e ragazza per cucina. Indirizzo Piccolo. 4526

SIGNORINA conoscenza tenitura libri, perfetta italiano-tedesco, cerca ditta industriale; preferita con pratica. Offerte italiano-tedesche «Stabilimento» Piccolo. 4476

SIGNORINA bella presenza cercasi da primaria ditta per vendita e incasso; esigesi lingua italiana e tedesca. Scrivere «Piero» Piccolo. 4312

ESISTENZA agiata e sicura possono crearsi persone volonterose ed eloquenti occupandosi in qualità di agenti acquisitori per primaria e vecchia società d'assicurazioni vita. Condizioni vantaggiosissime. Offerte «C. Z. 223» Piccolo. 4156

PICCOLA famiglia cerca servetta brava e forte. Foscolo 22. porta 15. 4524

ANTONIO BORTOLUZZI

d'anni 23

spirò quest'oggi dopo lunghissime sofferenze.

Gli addolorati genitori **Ernesto** e **Amalia** nata **Simonich** a nome pure del fratello e delle sorelle nonchè degli altri congiunti, dànno parte agli amici e conoscenti di sì grave perdita.

La salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

Trieste, 3 Agosto 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

MODISTE **capaci vengono assunte prontamente dal Salone mode Corso 9 II.** 6926

SIGNORINA tedesca cercasi per condurre a passeggio tre bambini. Offerte «Postfach 508» posta centrale. 6067

CERCO prontamente brava mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 4567

CERCO prontamente bravo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4537

CERCO garzona con paga, anche principiante. Indirizzo al Piccolo. 4496

IMPIEGATO pratico ramo spedizioni, lingua italiana, tedesca, cerca posto. Offerte «B. M.» posta centrale. 4562

GIOVANE onesto cerca posto come fattorino negozio o simile. Indirizzo Piccolo. 4568

SIGNORINA tedesca, buona famiglia, parla francese, italiano, anche musicista, offresi dama di compagnia (viaggio) per fuori; miti pretese. Offerte sub «Estero» al Piccolo. 4501

SIGNORINA di buona famiglia, conosce bene italiano, tedesco, cerca posto in qualità di comptoirista presso buona ditta. Pregasi dirigere offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 4539

PERSONA trentacinquenne, conosce italiano, tedesco, sloveno, eventuale cauzione, cerca posto di fiducia, magazziniere o riscuotitore. Indirizzo al Piccolo. 4571

ABILE cameriera con buoni attestati offresi soltanto mattina. Offerte sub «Rina» Piccolo. 6061

MARITO e moglie cercano portineria casa distinta. Offerte Piccolo «Desideroso». 4536

PROVETTO corrispondente serbo-croato, tedesco, tenitore libri, cerca presso primaria ditta di qui impiego stabile, oppure alcune ore al giorno. Buonissimi attestati, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 4530

OFFRESI signorina seria per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4543

COMPTOIRISTA tedesco, sloveno, italiano, assolto accademia commercio, cerca posto adatto presso ditta primaria. Offerte «Ersten Oktober» Piccolo. 8895

GIOVANE con mezzi, ottime referenze, cerca casa rappresentare Milano, provincie, disposto viaggiare, provvigione con campionario. Varroni Cicco Simonetta 5, Milano. 4224

OFFRESI ragazza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 4493

CORRISPONDENTE **italiano-tedesco, stenografo tedesco, dattilografo, ottime referenze, offresi prontamente. Gentili offerte «Giovane» Piccolo.** 6010

ISTRUZIONE

SCUOLA moderna taglio e lavoro, 20 soldi ora. Canova 13. 6051

GIORNALMENTE (8-10 antimeridiane) corripetizioni per ragazzi scuole popolari, medie italiano-tedesche. Preparazione esami. Gmeinböck, Orologio 4. 6070

AFFITTANZE

CERCASI alloggio e costo per studente reali superiori, preferibile professore tedesco. Offerte sub «61» Piccolo. 3444

FAMIGLIA tedesca d'impiegato cerca prontamente o fine agosto, abitazione con 2 o 3 stanze, gabinetto, cucina, mezzanino o primo piano. Gentili offerte a Johann Iung, Via Santa Caterina 9 (trattoria all'Adriatico), ove lo stesso si troverà al 5 agosto dalla 1 alle 3 pom. Eventualmente acquisterebbe per contanti il mobilio d'una famiglia in partenza. 6022

GIOVANE civile cerca stanza elegantemente ammobiliata, prezzo mite. Offerte «Civile» Piccolo. 4488

CERCASI a Barcola villa sette stanze, più accessori; indicare prezzo per tutto l'anno. Offerte sub «I. O. M.» al Piccolo. 4489

CERCO stanzetta ammobiliata, pressi via Tesa. Offerte con prezzo sub «Stanzetta» Piccolo. 4578

CERCASI pel 24 agosto, punto centrale, quartiere due, tre stanze, cucina. Rivolgersi Schneider, casella 132. 6048

SIGNORINA distinta cerca stanza vuota, famiglia civile, paraggi Giardino. Offerte «8888» Piccolo. 4550

SIGNORA con due ragazze cerca presso buonissima famiglia israelita, stanza vuota, grande, davanti, comodo cucina. Offerte «Buonissima» Piccolo. 4547

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, con pensione, in posizione salubre, fuori centro città. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 4507

STANZETTA con costo cerca giovane impiegato, possibilmente ingresso libero. - Offerte sub «Aladàr» al Piccolo. 6028

CERCASI stanza matrimoniale completa, fina, poco usata. Scrivere «Baviera» posta centrale. 6031

DISTINTO signore cerca prontamente stanzetta presso piccola famiglia, possibilmente vista campagna o giardino. Scrivere «Vegetazione» Piccolo. 6069

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via Madonna del Mare 19, II, sinistra. 4522

AFFITTASI cameretta. Media N. 21, I piano, porta 4. 6023

AFFITTASI grande stanza ammobiliata, stufa, parchetti, massima nettezza. Carradori 9. 4529

AFFITTASI stanza ammobiliata, posizione centrica, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 4538

AFFITTANSI tre, quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas. S. Michele 31 4531

AFFITTASI quartiere con quattro grandi stanze, a modico prezzo. Via Corti N. 3. 4552

AFFITTANSI due belle stanze vuote, comodo cucina. Via Giulia 31, II piano. 6035

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Toro 14, II. 6038

AFFITTANSI due camere, uno, due letti, e camerino con letto. Torrente 12, terzo. 6043

AFFITTASI stanza ammobiliata, signora sola. Via Ireneo 3, I, 6. 4583

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze ammobiliate. Subaffittansi parecchi appartamenti piccoli, grandi. Informazioni: Valdirivo 27, pianoterra. 4586

AFFITTANSI quartieri Gretta due camere, cucina; tre camere, cucina, giardino. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 4582

AFFITTANSI agosto bellissimi piccoli, grandi quartieri, massimo comfort, prezzi miti. Rivolgersi tutto il giorno nella fabbrica stessa, casa nuova via Petronio 9. 6076

AFFITTANSI **quartieri casa nuova, bella posizione, prezzi da convenirsi. Rivolgersi Giuseppe Fano, Corso 47, I sinistra.** 9785

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, presso tedeschi. Via Poste 4, II, sinistra. 8961

MAGAZZINO in corte cercasi per deposito vino. Indirizzo Piccolo. 4548

AFFITTANSI via Vettor Carpaccio, Pasquale Besenghi ancora tre splendidi quartieri moderni, giardino. Prezzi modicissimi. Rivolgersi sopraluogo. 8922

AFFITTASI **nella villa Olga, Scorcola 176, bellissimo quartiere al mezzanino, anticamera, 3 camere, dispensa, cucina, giardino. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I piano.** 6005

AFFITTANSI due quartieri uno da due camere, camerino, cucina, cor. 26 mensili; l'altro da due camere, cucina e stalla cor. 20 mensili, acqua, corte ombrosa. Rozzol, vicino osteria Taucer, 735. 8962

AFFITTANSI **via del Toro 16 due quartieri di 3 camere, cucina. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I piano.** 6006

AFFITTANSI molti quartieri pronti agosto, due, tre, cinque camere, cucina. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 4126

AFFITTASI stanza vuota, grande, ingresso libero. Via Fontanone 22, I. 4146

AFFITTANSI a persone distinte due bellissime stanze ammobiliate oppure vuote, eventualmente costo. Rivolgersi via Romagna 1. 4381

AFFITTANSI casa nuova via Rossetti, vicino Conte Verde, ultimi splendidi quartieri 3 stanze, camerino, cucina, compresi accessori, fiorini 280. Rivolgersi Corazza, Caffè Verdi o sopraluogo 4-6 pom. 4319

AFFITTASI **quartiere camera grande, camerino grande, cucina, acqua, gas, 200 fiorini. Via Miramar 47, II destra. Visitare dalle 4 alle 7 pom.** 4561

AFFITTANSI camera, cameretta, cucinetta, sparherd, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4511

AFFITTASI quartiere in casa signorile via Alessandro Volta 12, vista Giardino Pubblico, quattro stanze, subito a disposizione, splendida vista sul mare, quarto piano, corone 870. 4504

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. - Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 8943

AFFITTASI camera vuota senza comodo cucina. Barriera N. 25, I piano, porta N. 9. 4499

AFFITTASI a persona sola stanza vuota, presso Portici Chiozza, I piano. Indirizzo al Piccolo. 4496

AFFITTASI camera, comodo cucina. Barriera vecchia 27, porta 12. 4505

AFFITTANSI 24 agosto, una, due stanze vuote, eventualmente comodo cucina, vicinissimo piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 4495

AFFITTASI grande stanza vuota, stufa, ingresso libero. Via Nuova 17, II. 4492

AFFITTASI bellissimo quartiere tre camere, camerino, cucina, tutto disobbligato, dirimpetto Politeama, vista Acquedotto, secondo piano. Via Chiozza 51. 6041

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo, anche signora; si dà anche buonissimo costo a 25 soldi il pranzo e 25 la cena. Stadion 5, II. 6057

AFFITTASI Grumula 4, magazzinetto circa 12 metri quadrati, cor. 500. 6049

AFFITTANSI in campagna a Roiano, villino nuovo, camera, camerino, cucina e ripostiglio, doghe, gas, annui fior. 192. Indirizzo Piccolo. 4570

AFFITTASI prontamente a signore stanza ammobiliata. Acquedotto 17, III, destra. 6064

AFFITTASI splendida camera ammobiliata, pulita. Piazza Ponterosso 3, IV, sinistra. 6062

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, Acquedotto, Galilei, piazza Leonardo da Vinci. Rivolgersi Rigutti, Alessandro Volta 6, dalle 2 alle 4. 9786

AFFITTASI stanza ammobiliata tutto lusso, pressi piazza Goldoni. Petronio, Caffè Goldoni. 4569

FAMIGLIA distinta affitta bella stanza ammobiliata, vista al mare. Via Machiavelli N. 1, I piano. 6065

STANZA grande con uno o due letti affittasi prontamente. Caserma 16, IV piano, sinistra. 6023

STANZETTA ammobiliata affittasi a signore, prezzo mite. Via Cologna 13, I. 4535

SPLENDIDA stanza vuota o ammobiliata, palazzina nuova, centro, secondo piano, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4556

CEDONSI due camere e cucina a signora, possibilmente tedesca, media età, eventualmente con figlia, presso signore solo; in contraccambio esigerebbesi pulizia del quartiere. Scrivere sotto «A. B.» Piccolo. 6056

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota. - Piazzetta S. Silvestro (Gesuiti) N. 2, primo piano. 9787

PICCOLA, distinta famiglia affitta due stanze vuote, comodo cucina, acqua, primo. Indirizzo al Piccolo. 4577

SIGNORE solo affitta bella stanza elegantemente ammobiliata oppure vuota, con cucina e giardino; prezzo mite; visitare dalle 8-12 e dalle 2-4. Indirizzo al Piccolo. 4498

QUARTIERE splendido, nuovo, parchettato, vista bellissima, 2 camere, camerino, cucina, acqua, accessori, affittasi agosto; prezzo fior. 260. Canova 18. 4559

BARCOLA da affittare prontamente bella stanza ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4584

VILLEGGIATURA Matteria presso Erpelle, una stanza ammobiliata, cucina, giardino, prato, prezzo bassissimo. Decleva. 6073

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via S. Francesco 34, porta 14. 6077

VIA Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, affittansi III e IV piano, quartieri di quattro camere, camerino, cucina, ripostiglio cor. 900. Al V piano quartieri di due stanze cor. 440. A pianterreno un giardino cor. 100; casa nuova. 8741

VIA Acquedotto 81. Affittansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas cor. 700; casa nuova, massimo comfort. 8743

VIA Luigi Ricci 6, parallela alle vie Galileo e Kandler, appigionansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina, massime comodità, per cor. 640, 660, 680. 8741

VIA Donadoni 26. Affittasi quartiere di due stanze, camerino, cucina, ripostiglio, al III piano, cor. 480, tutto compreso. (Casa nuova). 8742

VIA Settefontane 34. Al primo piano affittasi quartiere di due camere, camerino, cucina, ripostiglio; comfort moderno, casa nuova; cor. 500. 8742

VIA Giulia 73; casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 8743

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, legnaia fior. 325 compreso accessori, appigionansi. Acquedotto 91. 8766

ACQUEDOTTO 42, pianoterra, affittansi due belle stanze ammobiliate, presso piccola famiglia. 8927

GIARDINO. 3 camere, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione stabili, Lavatoio 4, primo. 4438

VILLINO Bellosguardo 15 affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina. 4465

ELEGANTI quartieri tre e quattro camere, camerino e cucina, con comfort moderno, appigionansi stabili nuovi 29 e 31 S. Francesco Assisi. Informazioni amministrazione stabili via Lavatoio 4, I. 4038

VIA Chiozza 75, II, destra, quartiere tre stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. 4196

CASETTA sei locali, giardino, acqua, gas, affittasi. Rivolgersi macelleria Cavana 1. 4541

SAN Giovanni, quartiere tre stanze parchettate, camerino, cucina, cantina, giardino, tranquilla posizione, fior. 260. Indirizzo Piccolo. 4503

DA affittare un magazzino chiaro, grande metri 64. Rivolgersi Beccherie 49. 4581

DA affittare negozio, cor. 18 mensili. Via Donota N. 36. 4517

DA affittare in via delle Poste nuove N. 12, II piano, una o due stanze uso scrittoio. 6044

MAGAZZINI d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 4415

BELLISSIMI **quartieri di 3 stanze e cucina affittansi. Via Boschetto 42, piano 3, destra e sinistra.** 6027

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO tutti i giorni mobili vecchi e cianfrusaglie. Scrivere cartolina «Trafficante», Riborgo 35, III. 9774

CARRO quattro ruote, grande, a mano, acquisterebbesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4494

ACQUISTEREI una credenza, un attaccapanni usato, in buono stato. Offerte con prezzo sub «Usati» al Piccolo. 4554

PIATTI da appendere, preferibili antichi, acquisterei. Offerte «Piatti» al Piccolo. 9788

CERCANSI prontamente utensili pasticceria. Via Rossetti 14, porta 15. 6045

CERCANSI dieci biciclette usate, in buonissimo stato. Offerte sub «Club ciclistico» al Piccolo. 6053

CERCO due tinazzi da vino da 15 ettolitri, esclusi sensali. Indirizzo Piccolo. 4525

PER compra-vendita esercizi qualsiasi articolo rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 4569

CERCANSI decreti per osteria, spaccio vini con, senza fermativa. Petronio, Caffè Goldoni. 4569

MOTORE a benzina, 15 cavalli, usato, cercasi. Offerte «Motore» Piccolo. 6058

DA vendere mobili e apparati per gas, tulipani. Piazza Borsa 14, III. 4514

DA vendere diversi libri tedeschi. Via Geppa 6, III, sinistra. 6034

DA vendere letto completo, sgabello, sofà, 6 poltroncine, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4549

DA vendere un fondo sulla strada, di circa 70 tese quadr., in Guardiella N. 331, Montevecchio (Stari Breg) di Giovanni Covacich a 24 corone tesa, sopra negozio Gaspersic. 6021

VENDESI occasione villino Gradisca quattro stanze e diversi locali. Rivolgersi salumeria Tisi, Ponterosso. 9784

VENDONSI per occasione causa partenza: due suste nuove per il solo costo di una sola, due materassi lana, letto completo, sgabelli, chiffonnier specchio, canapè impagliato. Manzoni 2, porta 14. 6074

VENDONSI cucina completa f. 50 ed altri mobili. Barriera 18, porta 17. 6036

VENDESI prontamente macchina cucire buonissima, prezzo occasione. Alighieri 15, mezzanino. 4558

VENDESI scialle seta nera, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4555

VENDONSI scrittoio, travamenta e tavole di una grande scansia. Indirizzo al Piccolo. 4553

VENDONSI buonissima zittera e fonografo, basso prezzo. Indirizzo Piccolo. 4551

VENDONSI tavolino banco marmo, credenze, vetrinetta, specchio, sedie, tabelle esterne. Indirizzo Piccolo. 4557

VENDONSI armadio con specchio, credenza con marmo, prezzo mitissimo. Piccolomini 15, pianoterra. 6037

VENDESI bicicletta Cleveland quasi nuova. Piazza Barriera N. 4, II. 4532

VENDONSI finissimi canarini Harzer giovani, maschi, femmine. Indirizzo al Piccolo. 4529

VENDONSI prontamente mobili usati. Via Sorgente N. 7, I piano. 4527

VENDONSI tre armadioni, due sgabelli, esclusi rivenditori. Torrente 8, porta 17. 4520

VENDESI casetta 11 locali e corte fiorini 3300. Indirizzo Piccolo. 4519

VENDONSI sofà-letto, grande lampada petrolio, scrittoio. Alessandro Volta 2, II, destra. 4508

VENDONSI causa trasloco, letto con elastico, buonissimo stato, letto con cavalletti, bagno semicupo, appendi vestiti, riposè. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4490

VENDESI ottima macchina Singer. Piazza della Valle 2, III piano. 8982

VENDONSI chiffonnier, armadio quattro cassetti, 2 letti moderni, specchio. Farneto 41, porta 9. 6040

VENDESI botteghino pane, frutta, erbaggi, luganighe. Via Malcanton 4, portinaio. 9789

VENDESI bicicletta in buono stato, con accessori, fior. 35. Indirizzo al Piccolo. 4563

VENDONSI mobili di cucina, buon prezzo. S. Zaccaria 4, II. 6060

VENDONSI letti, sgabelli, tavoli, sedie, pianoforte, pulto, cassaforte, armadi. - Pierluigi Palestrina 3, dalle ore 4-6. 6055

VENDONSI letti di ferro e legno, sofà, armadio quattro cassettini, specchio, sgabelli, tavolo grande. Romagna 26, I, destra. 4576

VENDESI latteria centro, avviatissima, sicuro guadagno cor. 10 giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 4569

OCCASIONE: Cedonsi trenta copialettere 1000 fogli a fior. 1.30. Scrivere sub «Favorevole» Piccolo. 6052

PORTOROSE vendesi campagna coltivata, case padronale, colonica, 16.000 metri quadrati, per fior. 5000. Petronio, Caffè Goldoni. 4569

BICICLETTA scorrevolissima vendesi. Via Miramar 13, II, destra, porta 14. 6046

DOVENDO partire vendo due letti matrimoniali moderni, due suste imbottite fiorini 32. Via del Toro 16, porta 6. 6068

CAGNETTA maltese mantello bianco, riccio, vendesi. Via Canova 12, IV. 4533

NEGOZIO manifatture vendesi, buona posizione, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 4509

TOUSSAINT-Langenscheidt tedesco-inglese prima e seconda parte vendesi mezzo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4542

BICICLETTA donna perfettissima, scorrevole, vendesi fiorini 25, occasione. Indirizzo Piccolo. 4521

BICICLETTA Peugeot elegante, da corsa, nuova, ed una Rambler, buonissima, vendonsi. Piazza Nuova 2, portiere. 6024

BICICLETTA ottimo stato, scorrevolissima, vendesi prezzo occasione. Raffineria 2, II. 6030

PIANOFORTE ottimo vendesi mite prezzo. Valdirivo 5, III. 4589

STANZA scrittoio completa, moderna, medico, avvocato vendesi fior. 200. Indirizzo Piccolo. 4155

MOTORE **a gas sistema Langen-Wolf, forza 4 cavalli, vendesi. Rivolgersi Punto franco 7, II piano, porta 43.** 4560

RARISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 4472

100 ett. di terrano da vendere presso Luigi Vecernia, possidente delle vigne Tomai, Carso. 4272

CAUSA **ristauro vendonsi poggiuolo ferro, cristallo per mostra, diverse vetrine per appendere, portone di legno. Indirizzo Piccolo.** 4564

GRAMMOFONO con dischi, diaframmi, camera, campagna, vendesi. Foscolo 16, mezzanino. 626

MOTOCICLETTA germanica, primaria fabbrica, perfettissima, 3½ HP vendesi. Indirizzo Piccolo. 4512

MOBILI diversi pulitissimi vendonsi sotto prezzo. Niente rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4502

PORTONI diversi vendonsi prezzo d'occasione. Via Nicolò Machiavelli N. 15, portinaio. 6053

SPLENDIDI orecchini brillanti solitari grani 35 per fior. 2300; splendida stanza da letto matrimoniale quasi nuova; basso vestiario teatrale per uomo; diversi mobili; macchine Singer originali; regolatori; pesi per decimale. Rivolgersi Caffè Oriente, piazza Ospitale. Vittorio Pizzarello. 6047

MOBILI nuovi vendonsi, causa divorzio, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 4497

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO braccialetto con pietra e perle, mercoledì sera, mancia generosa. Indirizzo al Piccolo. 4590

FU SMARRITO lunedì mattina nel tratto di strada che dall'ingresso al bagno Fontana va sino alla fermata del Tramway a cavalli, un paio orecchini diamanti, lavorati a terrazzo. Trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandoli al Piccolo. 4450

SMARRITO al giardino stazione chiavi inglesi unite fazzoletto. Rinvenitore riceverà generosa mancia portandole al Piccolo. 4565

POVERA operaia smarrì portamonete nero contenente 10 corone, piccoli soldi. Rinvenitore portare Piccolo. 4575

DOMENICA smarrito cappottino signora, Rossetti-Stazione meridionale; generosa mancia onesto rinvenitore portandolo Porta 93. 6069

DIVERSI

SIGNORA cerca serio mediatore o capitalista per mutuo. Offerte «Mutuo» al Piccolo. 4573

GRADO. Vivi ringraziamenti gentili righe; ricevetti oggi ora tarda impossibile trovarmi luogo destinato. Rimetta altra giornata, però dopo le otto. Cordiali. G. B. 4518

GRAZIE anche per questo! Non ho avuto neanche inteso per farti dispiacere; voglio soltanto restare sotto questo infelice detto, solo per conto tuo! Dopo duro sogno vedrai che amor mio non era commedia, e auguroti! - non voi: Sii felice! quando io non posso quando quel Dio non guarda più! Ritirato tutto, resta solo perpetuo amor nella disgraziata anima mia. 4516

PONZIANA. Cal.... Vederti recami conforto indicibile; tanto, tanto! Ringrazioti infinitamente procurarmelo, angelo adorato. Affettuosi. 6042

MARIA Landi, ritiri lettera. 6059

CLEO. Sarei felice rimanere tutta la vita vicino alla divina creatura cui domenica mattina sedetti accanto! Purtroppo, per brevissimo tempo avrò ancora l'immenso piacere di vederla. E poi, forse mai più! Se potessi parlarle! Grazie per la graditissima letterina; ne aspetto una molto più lunga!.... Affettuosi saluti. René. 4580

VEDOVO trentatreenne, senza prole, bella presenza, con industria bene avviata e possidente, desidera fare conoscenza con signorina o vedova onesta con qualche poco di dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Industria» Posta centrale verso scontrino. Lettere anonime non vengono considerate. 4523

NON... scordar... Mio numero nulla trovai, ridomanderò. Equivoco? Mai pensato? Pentita? Perchè non indirizzare mia abitazione? 4528

SCORDAR bisogna, sempre lo stesso. Trovate il mezzo parlarci finalmente. Sabato Barcola. 6071

PETRONIO. Se possibile abboccamento prego scrivere fermo posta Barriera sub «Cortesia» più numero sua casa. 4585

AFFARE nobile immensamente lucroso continuativo, cercasi socio piccolo capitale disposto stabilirsi Roma. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 6029

SIGNORINA prega gentilmente persona caritatevole voler aiutarla causa disgrazie famigliari con cor. 300. Scrivere al Piccolo sub «Caritatevole». 6232

CERCASI socio con piccolo capitale per una nuova invenzione. Offerte sub «5000» al Piccolo. 4366

CERCANSI cor. 25.000 da intavolare sopra fondo di grande valore. Offerte «Occasione» Piccolo. 4347

100.000 corone disponibili prima intavolazione centro, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4250

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi; soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. 8921

CORONE una riparansi orologi, sveglie. Farneto 40, porta 2. 4515

OCCASIONE bluse batista bianche a «jour» 1.25, gonne bianche 4.50, sottane con incasso merlo 1.50, camicie donna ricamate 1.40, corsie tela 35. Jess. Barriera 15. 4587

MOTOCICLISTI e cacciatori trovano splendide «comasse» di pelle gialla cor. 8 ultima novità, due suste senza bisogno di allacciare cor. 11. Calzoleria Mödling, Corso 29. 6075

DONNA giovane prenderebbe bambino per allattare. Indirizzo al Piccolo. 4500

LIBRI SCOLASTICI usati ed altri compera-vende la libreria antiquaria Corso 31. 7852

OCCASIONE per fine di stagione nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci col 50% di ribasso. 4197

GRANDE deposito vini dalmati, istriani, Marsala primissime qualità, aceto puro vino. Via Boccaccio 11, Degioia. 4110

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 2636

ALBUM, libretti ripieni bellissimi francobolli, prezzo ridottissimo, causa ritiro commercio. Stadion 24, cartoleria. 8914

SPOSI! Mobili di cucina moderni e comuni vende falegname via S. Michele N. 8. 8974

LAMPADE gas prezzi di fabbrica, vendonsi. Ernesto Rocco, Nicolò 11. 9767

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9773

GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.

In vendita dappertutto.

Il DIVANO-LETTO Machnich, patentato

premiato all'Esposizione di Firenze 1905 con gran premio e medaglia d'oro

è l'unico dei divani per dormire che è sempre pronto a servire da letto e che contiene materassi e guanciali comodissimi.

Indispensabile a quelle famiglie che vogliono restringere il proprio quartiere al minimo possibile.

Si accordano eventualmente pagamenti rateali.

Prospetti e Prezzi correnti gratis

ANTONIO MACHNICH, via S. Giovanni 10

PREMIATE

Officine G. Galatti - Trieste

MEDAGLIA D'ORO - DIPLOMA D'ONORE

Officina Elettrotecnica

Dinamo, motori, trapani per corrente continua e alternata, trasformatori, impianti completi di centrali elettriche.

Officina meccanica

Gru a ponte, argani per cantieri, ascensori, pompe, trasmissioni, meccanica generale.

Fonderia di Ghisa e Metalli

la più grande e meglio attrezzata di Trieste. Getti fino a 20 tonnellate. Fusioni artistiche.

PREVENTIVI E REFERENZE A RICHIESTA.

MEDAGLIE D'ORO VIENNA - TORINO

L. Magrini & Figlio

Via S. Giovanni 2 (Palazzo Salem), Telef. 1354.

PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO PIANOFORTI

Specialità Pianini riconosciuti i migliori. Assortimento Pianoforti a coda.

Rappresentanza esclusiva della fabbrica di Corte Friedrich Ehrbar di Vienna

Pianoforte da concerto Ehrbar a disposizione dei signori concertisti.

HARMONIUM — PIANINI AUTOMATICI ELETTRICI.

Noleggio, Scambio, Rate, Riparazioni, Accordature. - Prezzi miti.

PER CONVINCERSI che il BALSAMO del farmacista THIERRY e l'UNGUENTO di CENTOFOGLIE sono rimedi veramente efficacissimi contro tutte le malattie interne, l'influenza, catarri, crampi ed infiammazioni d'ogni genere, debolezza generale, disturbi dello stomaco, ferite, ascessi ed ernie, basta leggere il libretto contenente migliaia di ringraziamenti originali che è un consigliere domestico e che viene spedito assieme ad ogni ordinazione di balsamo o, a richiesta, separatamente e gratis. 12 bottiglie piccole di balsamo oppure 6 bottiglie doppie Cor. 5; 60 piccole oppure 30 doppie Cor. 15, 2 vasetti di unguento di centofoglie Cor. 3.60 franco compresa la cassetta.

A. Thierry, farmacista, Pregrada presso Rohitsch

Contro i falsificatori o rivenditori d'imitazioni dei miei preparati, viene proceduto giudizialmente.

Vino di China

FERRUGINOSO

Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente.

PREMIATO CON 20 MEDAGLIE IN VARIE ESPOSIZIONI

Oltre 3500 certificati medici.

Farmacia Serravallo - Trieste.